



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 08 settembre 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 settembre 2023

ANBI Emilia Romagna

08/09/2023 **Affari Italiani**
ANBI, l'Italia sull'altalena dell'acqua: piove ad agosto ma non a... 1

Consorzi di Bonifica

08/09/2023 **Libertà** Pagina 26
«La situazione è inaccettabile» un tracciato per... 2

08/09/2023 **Libertà** Pagina 26 *ELISABETTA PARABOSCHI*
Senz'acqua da anni, qui si va alla fontana l'acquedotto a Croce fu rotto... 4

08/09/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 14
CONVOCAZIONE DELLE ELEZIONI CONSORTILI 5

08/09/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 28 *MAURO GRASSELLI*
«Diga, ora i soldi non bastano più neppure per elaborare il... 8

08/09/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 30
Ode alla cipolla borettana 10

07/09/2023 **Gazzetta Dell'Emilia** *Consorzio di Bonifica Centrale*
Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota... 11

08/09/2023 **Gazzetta di Modena** Pagina 7
CONVOCAZIONE DELLE ELEZIONI CONSORTILI 13

08/09/2023 **Corriere di Bologna** Pagina 15
«Testimone oculare» riparte il Si Fest 16

08/09/2023 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 14
Così, con una fotocamera abbiamo interpretato i sogni di chi vive... 17

08/09/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 27 *KATIA ROMAGNOLI, ANNARITA BOVA*
Valle Zavelea completamente secca Anguille e cefali morti, via gli uccelli 18

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 41
La vita a Spina al tempo degli etruschi 20

08/09/2023 **ilrestodelcarlino.it**
La vita a Spina al tempo degli etruschi 22

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 41
Sant'Ermete, ecco il piano anti-alluvione Lavori per quattro milioni,... 24

07/09/2023 **Rimini Today**
I progetti del Consorzio di Bonifica per Sant'Ermete: i due laghi e la... 25

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

24/08/2023 **CAE S.p.A.**
Ep. 3 Ottobre 2020: il caso di Limone Piemonte 27

Comunicati stampa altri territori

07/09/2023 **Comunicato stampa**
L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA: PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO 28

Acqua Ambiente Fiumi

08/09/2023 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 9
A Bologna lavori per 243 milioni "Ma senza tecnici cantieri fermi" 30

07/09/2023 **Sesto Potere**
Alluvione e frane, da Conad donazione di 250mila euro per la... 32

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 38
«Danni del maltempo, ecco i fondi da Roma» 33

08/09/2023 **ilrestodelcarlino.it**
"Danni del maltempo, ecco i fondi da Roma" 34

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 43 *CARLO RAGGI*
Fiumi, messa in sicurezza fino a fine anno 35

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 45
Tronchi e rami nell'alveo del Santerno 37

08/09/2023 **Ravenna e Dintorni** Pagina 5
ALLUVIONE/2 PRIMI FONDI EUROPEI ENTRO IL 2023 39

08/09/2023 **SetteSere Qui** Pagina 13
Altri 830mila euro per la sicurezza 40

08/09/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Tronchi e rami nell'alveo del Santerno 41

08/09/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Fiumi, messa in sicurezza fino a fine anno 43

07/09/2023 **Sesto Potere**
Alluvione, appello dei sindaci della Bassa Romagna: inviata lettera al... 45

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 41 *LUCA RAVAGLIA*
Figliuolo tocca con mano il disastro «I fondi ci sono, faremo... 47

08/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 40
L'intesa con i sindaci «Ha capito la situazione, ora aspettiamo i... 49

08/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 2	
Il racconto della notte tremenda della frana e l'appello al generale:...	51
08/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 2	
La promessa di Figliuolo dall'epicentro delle frane «I soldi ci...	52
08/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 3	
Da Ciola Araldi a Sorrivoli l'autunno alle porte e il timore di restare...	54
07/09/2023 Cesena Today	
Ricostruzione post alluvione, il generale Figliuolo in visita a Sarsina:...	56
07/09/2023 Sesto Potere	
Alluvione, rafforzamento argini	57
07/09/2023 Sesto Potere	
Alluvione e frane, oggi il generale Figliuolo, a Sarsina, Mercato...	58
07/09/2023 Sesto Potere	
Pnrr, fino ad oggi aggiudicate a imprese romagnole 12 procedure di lavori...	59
07/09/2023 altarimini.it	
Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e	61
07/09/2023 altarimini.it	
Figliuolo in visita a Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo	63
07/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
Prelevano abusivamente acqua dal fiume, maxi multa da 50mila euro	64
07/09/2023 Rimini Today	
Prelevavano abusivamente acqua dal Marecchia, per 3 agricoltori maxi...	65

ANBI, l'Italia sull'altalena dell'acqua: piove ad agosto ma non a gennaio

Vincenzi (ANBI): "Servono infrastrutture calmieratrici. Preoccupa il silenzio della politica in fase di determinazione del bilancio" Osservatorio **ANBI** Risorse Idriche: preoccupa l'alternarsi di periodi siccitosi e periodi ricchi di piogge Pur indirizzata verso la "normalizzazione", l'Italia continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche : se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell'ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media. Massimo Gargano , Direttore Generale **ANBI** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ha commentato: " L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l'acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da **ANBI** e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili ". " Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo ", ha commentato **Francesco Vincenzi** , Presidente di **ANBI** pagina successiva >> Iscriviti alla newsletter.



Affari Italiani

ANBI, l'Italia sull'altalena dell'acqua: piove ad agosto ma non a gennaio



OSSERVATORIO
SULLE RISORSE
IDRICHE








09/08/2023 03:09

Vincenzi (ANBI): "Servono infrastrutture calmieratrici. Preoccupa il silenzio della politica in fase di determinazione del bilancio" Osservatorio ANBI Risorse Idriche: preoccupa l'alternarsi di periodi siccitosi e periodi ricchi di piogge Pur indirizzata verso la "normalizzazione", l'Italia continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche : se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell'ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media. Massimo Gargano , Direttore Generale ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ha commentato: " L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l'acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili ". " Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo ", ha commentato Francesco Vincenzi , Presidente di ANBI pagina successiva >> Iscriviti alla newsletter.

IL SINDACO DI OTTONE FEDERICO BECCIA

«La situazione è inaccettabile» un tracciato per captare sorgenti

Il Comune non sa per quale ragione non siano stati ripristinati i vasconi «Come Comune siamo disponibili a intervenire in modo da riportare l'acqua a Croce.

Non è accettabile una situazione del genere». Il sindaco di Ottone Federico Beccia lo dice chiaramente: l'acqua deve tornare a scorrere dai rubinetti della frazione del suo comune senza che gli abitanti siano costretti a prenderla con le taniche da una fontanella.

«Sinceramente non ho davvero capito il motivo per cui i vasconi messi a disposizione dal **Consorzio di bonifica** non siano più stati ripristinati», spiega il primo cittadino dall'Alta Valtrebbia. «E mi sembra anche discutibile la proposta fatta ai cittadini di pagare i viaggi delle autobotti per garantire l'acqua nelle loro case».

Beccia ricostruisce nel dettaglio le fasi che hanno portato la frazione di Croce a restare a secco: «Con l'alluvione del 2015 è stato spazzato via tutto l'apparato dell'acquedotto che riforniva anche Croce», spiega.

«Inizialmente era stata fatta una valutazione per ripristinarlo e il **Consorzio di bonifica** era stato parte attiva nell'ipotesi di ricostruzione di un nuovo acquedotto. Si era mostrato molto ben disposto».

Fatti i primi rilievi tuttavia a emergere era stata l'impossibilità di ripristinare la situazione pre-alluvione: «La situazione era talmente compromessa che alla fine si è deciso di creare due vasconi di recupero dell'acqua», spiega ancora Beccia. «Vasconi che sono stati installati dal **Consorzio** in primavera e poi tolti alla fine dell'anno con la prospettiva di riportarli la primavera successiva.

Questi vasconi erano riempiti con autobotti mandate dal **Consorzio**».

Nell'aprile del 2022 però il meccanismo si interrompe: «I vasconi non sono stati ripristinati e il **Consorzio** ha fatto sapere che, per avere l'acqua, i cittadini di Croce avrebbero dovuto pagare il trasporto delle autobotti. Sinceramente mi sembra molto discutibile e non ho neppure capito il motivo del cambiamento di passo del **Consorzio**», continua Beccia.

Il pozzetto della frazione di Croce «Come Comune ho presentato le mie rimostranze, ma il problema rimane e va risolto».

Ad oggi l'amministrazione di Ottone ha realizzato un tracciato che permetterà di prendere l'acqua da



una sorgente in montagna e di portarla poi a Croce: «Ho dato la mia disponibilità a intervenire per risolvere il problema entro la prossima primavera», assicura Beccia. «Ma ci augureremmo anche che il **Consorzio** di **bonifica** venisse qui per rendersi conto della situazione».

_Parab.

Senz'acqua da anni, qui si va alla fontana l'acquedotto a Croce fu rotto dall'alluvione

*Fino al 2021 il **Consorzio** ha garantito due vasconi da tremila litri ciascuno, riforniti in estate con le autobotti. Poi il nulla*

Elisabetta Paraboschi Da due anni alla frazione di Croce, sette chilometri da Ottone, i rubinetti delle case restano asciutti.

Gli abitanti, una ventina nella stagione estiva ma alcuni di loro presenti per buona parte dell'anno, sono costretti a rifornirsi di acqua ad una fontanella sulla strada per Gramizzola. «Ogni due giorni devo fare tre o quattro viaggi con le taniche da riempirle», spiega Pietro Rotella che è originario di Genova ma a Croce ha una casa in cui abita per diversi mesi. «Raccolgo 250 litri d'acqua, non è una passeggiata. Ho settantatré anni, sono invalido e devo fare tutta questa fatica per avere l'acqua a casa? Le tasse le pago come tutti».

La voce di Rotella è una delle più amareggiate: del resto è lui ad abitare a Croce da aprile a novembre, anche in quei mesi in cui la frazione è quasi disabitata.

«In estate siamo quattro famiglie», spiega. «In tutto una ventina di persone e da due anni per avere l'acqua dobbiamo andare a rifornirci a una fontanella. È giustizia questa?».

Andiamo con ordine: fino al 2015 la frazione è stata rifornita attraverso un acquedotto, che tuttavia è stato fortemente danneggiato dall'alluvione. «Allora l'acqua ha sradicato tutti i tubi e non c'è più stata la possibilità di ripristinare la situazione pre-esistente», spiega Rotella. «Tre anni fa il **Consorzio** di **Bonifica** ha installato due vasconi da tremila litri ognuno che venivano riforniti in estate attraverso le autobotti un paio di volte a **settimana**».

I vasconi - spiega il cittadino - venivano installati ad aprile e rimossi a novembre: «Alla fine del 2021 sono stati tolti. Credevamo tutti che sarebbero stati ripristinati nella primavera del 2022, ma così non è stato», spiega ancora Rotella. «A maggio dello scorso anno ho chiamato il **Consorzio** di **Bonifica** per sapere cosa intendesse fare. Mi è stato risposto che, se avessimo voluto ancora l'acqua, avremmo dovuto pagare noi i viaggi delle autobotti per venire fino a qui. Ma noi le tasse già le paghiamo».

Rotella si è rivolto anche al Comune di Ottone: «Il sindaco si è detto disponibile a risolvere la situazione entro la primavera del prossimo anno», spiega il cittadino. Nel frattempo però la situazione non è cambiata: «Anche questa estate abbiamo continuato ad andare alla fontanella a rifornirci d'acqua», dichiara abbattuto Rotella. «Da metà luglio a fine agosto è andata così. Ho preso una casa qui nel 1981, l'ho rimessa a posto e dal 2007, quando sono andato in pensione, sognavo di passare qui buona parte dell'anno in tranquillità insieme a mia moglie».

La tranquillità certo non manca, l'acqua purtroppo da due anni sì: il caso è finito anche sotto i riflettori del Comune di Piacenza, dato che Rotella ha reso noto il problema anche al consigliere del Pd Sergio Ferri.

«L'unica cosa che vorrei è riavere l'acqua dal rubinetto di casa senza dover andare a una fontana a prenderla», conclude Rotella. «Non mi sembra una richiesta straordinaria, eppure da due anni non abbiamo una risposta».

La Provinciale di Ceci oggi chiude per lavori dalle ore 7 alle 19, dal chilometro 7+400 al confine con la provincia di Pavia.

ELISABETTA PARABOSCHI

CONVOCAZIONE DELLE ELEZIONI CONSORTILI

Il Presidente del **Consorzio** dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini convoca l'Assemblea elettorale del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2024-2028 nelle giornate da lunedì 02 a domenica 8 ottobre 2023 dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Alle elezioni potranno partecipare tutti i proprietari degli immobili iscritti nell'Elenco Definitivo degli aventi diritto al voto, approvato con deliberazione del Comitato Amministrativo nr. 429 del 30/08/2023, consultabile alla pagina web www.emiliacentrale.it alla Sezione ELEZIONI 2023. I consorziati pertanto sono invitati a consultare il sito per verificare: 1) la loro effettiva iscrizione, 2) il soggetto iscritto come votante, 3) in che sezione elettorale è l'iscrizione e presso quale seggio è possibile recarsi per votare (con la precisazione che è possibile votare in un seggio diverso da quello assegnato) Ecco l'elenco dei seggi sul territorio per favorire la massima partecipazione: 1) seggio fisso n. 1 attivo a REGGIO EMILIA (Ufficio Consorziale) in Corso Garibaldi n. 42, dal 02/10 al 08/10. In questo seggio potranno votare tutti gli aventi diritto residenti a Rubiera, gli aventi diritto residenti a Reggio Emilia il cui cognome inizia dalla lettera A alla M nonché gli aventi diritto residenti nei comuni fuori comprensorio non assegnati ad altri seggi; 2) seggio fisso n. 2 attivo a REGGIO EMILIA (Ufficio Consorziale) in Corso Garibaldi n. 42, dal 02/10 al 08/10. In questo seggio potranno votare gli aventi diritto residenti a Reggio Emilia il cui cognome inizia dalla lettera N alla Z; 3) seggio itinerante n. 3 attivo: il 02/10 e dal 04/10 al 08/10 a CARPI (Ufficio consorziale) in Via Montessori n. 1; il 03-10 a NOVI DI MODENA, loc. Rovereto S/S (polisportiva roveretana) via Eugenio Curiel 49. In questo seggio potranno votare i residenti a Campogalliano, Carpi, Concordia sulla Secchia, Modena, Novi di Modena, Moglia, Soliera nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Mirandola, Nonantola, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Cesario sul Panaro, San Giacomo delle Segnate, San Possidonio e San Prospero; 4) seggio itinerante n. 4 attivo: dal 02/10 al 04/10 a CORREGGIO (presso cantina sociale Emilwine) in Viale Repubblica n. 21; dal 05/10 al 08/10 a NOVELLARA (sala comunale) in Piazza Marconi n.1. In questo seggio potranno votare i residenti a Bagnolo in Piano, Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Guastalla, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Gonzaga, Luzzara e Suzzara; 5) seggio itinerante n. 5 attivo: il 02/10, il 03/10 e dal 06/10 al 08/10 a CASTELNOVO SOTTO (Ufficio Consorziale) in Piazza IV Novembre n. 2; il 04/10 a GUALTIERI (centro sociale Olimpia) in via Alighieri n.7/a; il 05/10 a BORETTO (Ufficio Consorziale) in Via Colombana. In questo seggio potranno votare i residenti a Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Castelnovo di Sotto, Gattatico, Gualtieri e Poviglio, nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Dosolo, Mezzani, Pomponesco, Sorbolo e Viadana; 6) seggio itinerante n.6 attivo: il 02/10 e il 07/10 a SCANDIANO (Palazzina Lodesani) in Via Fogliani n.7; il 03/10 e il 06/10 a SASSUOLO (Ufficio Consorziale) in Via F.Cavallotti n. 132/7; il 04/10 a MONTEFIORINO (sala Gorrieri) in via Rocca n. 1; il 05/10 e il 08/10 a PAVULLO NEL FRIGNANO (Unione Comuni del Frignano) in Via Giardini n. 15. In questo seggio potranno votare i residenti a Casalgrande, Castellarano, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Prignano sulla Secchia, Sassuolo, Scandiano, Serramazzoni e Viano nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Castelnovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Montecreto, Montese, Pievepelago, Riolunato, Sestola e Zocca; 7) seggio itinerante n. 7 attivo: il 02/10, 04/10, 06/10 e 08/10 a BIBBIANO località Barco di Bibbiano (ufficio consorziale) in Via Ambrosoli n. 10; il 03/10 a QUATTRO CASTELLA loc. Puianello (cinema Eden) via Teneggi n. 1; il 05/10 a SAN POLO (sala consigliare) in Piazza IV Novembre n.1; il 07/10 a SANT'ILARIO (centro Mavarta) via Piave n. 2. In questo seggio potranno votare i residenti a Albinea, Bibbiano, Canossa, Cavriago, Montecchio Emilia,

Quattro Castella, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza e Vezzano sul Crostolo nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Langhirano, Lesignano de Bagni, Montechiarugolo, Parma e Traversetolo; 8) seggio itinerante n. 8 attivo: il 02/10 e il 06/10 a CASTELNOVO NE' MONTI (Ufficio Consorziato) in Via Bellessere n. 1/2; il 03/10 a VENTASSO, loc. Cervarezza Terme, Piazza 1° Maggio n. 3; il 04/10 a CARPINETI (sala consigliare) in piazza Matilde di Canossa n. 1; il 05/10 a VILLA MINOZZO (sala consigliare) in Piazza della Pace n. 1; il 07/10 a CASINA (sala consigliare) in Piazza IV Novembre n. 3e via Zuna Magnani; il 08/10 a PALANZANO (sede Croce Rossa) in Strada Bonifacio di Canossa n.31. In questo seggio potranno votare i residenti a Baiso, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Corniglio e Neviano degli Arduini. Tutti i votanti iscritti all'elenco degli aventi diritto possono comunque recarsi a votare in un seggio diverso da quello assegnato, a condizione sia possibile verificare che non abbiano già votato nel seggio assegnato. I termini per la presentazione delle deleghe, delle nomine e degli altri titoli di legittimazione nonché per la regolarizzazione della situazione contributiva sono improrogabilmente scaduti il 29/08/2023. Sul sito internet del consorzio www.emiliacentrale.it è possibile consultare la relazione tecnico-economica e finanziaria del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso della gestione nonché ogni altra notizia riguardante le elezioni. Per informazioni i consorziati potranno inoltre contattare il **Consorzio** al n. verde 800 235320 attivo da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.30. Si riportano gli articoli 8, 9 e 10 dello Statuto Art. 8 ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI E DIRITTO DI VOTO 1. L'Assemblea viene convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle forme stabilite dall'art. 16 della L.R. 42/1984 nonché dall'art. 13 del presente statuto. 2. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo, tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile che abbiano compiuto 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili. 3. Lo stato di pagamento è regolare in presenza del versamento delle annualità di contributo scadute e non prescritte. E'riammesso al voto il consorziato che regolarizzi la propria situazione contributiva prima dell'espressione del voto entro 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto di cui all'art.11. 4. Agli stessi effetti e con le medesime condizioni, ai sensi dell'art. 20 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, hanno diritto alla iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni ricadenti nel Comprensorio del **Consorzio**, che ne facciano richiesta quando, per obbligo derivante dal contratto, siano tenuti a pagare i contributi consortili; 5. Ogni componente dell'assemblea ha diritto ad un voto qualunque sia il numero degli immobili di cui sia esclusivo proprietario. Analogamente, in caso di comunione il diritto di voto è esercitato una sola volta con riferimento alla medesima comunione. Ove non venga nominato un diverso rappresentante della comunione, il diritto di voto è esercitato dal comproprietario destinatario della richiesta di pagamento del contributo di bonifica in qualità di rappresentante della comunione. 6. Per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi rappresentanti legali; per i falliti ed i sottoposti all'amministrazione giudiziaria, dal curatore o dall'amministratore. 7. Per le persone giuridiche, le società, gli enti, il diritto di voto è esercitato dal rappresentante legale, da un suo delegato. 8. Il consorziato può votare più di una volta solo nel caso in cui oltre che proprietario di uno o più immobili sia anche rappresentante di persone giuridiche o di altri soggetti collettivi o comproprietario in comunione. 9. Per l'esercizio del diritto di voto a mezzo dei rappresentanti indicati nei precedenti commi, i relativi titoli di legittimazione devono essere depositati presso la Segreteria del **Consorzio**, a cura degli interessati, entro 7 giorni successivi all'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto al fine di consentire al **Consorzio** di iscrivere il nominativo del rappresentante nell'elenco degli aventi diritto al voto. 10. A parte i casi di rappresentanza di cui ai commi precedenti, gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto al voto possono farsi sostituire nell'assemblea da altro consorziato iscritto nell'elenco stesso, purchè appartenente alla stessa sezione elettorale, mediante delega. 11. In caso di malattia certificata, è altresì ammessa la delega ad un familiare, purchè maggiorenne e

convivente. Art. 9 DELEGHE 1. A ciascun soggetto non può essere conferita più di una delega. 2. Non possono essere conferite deleghe ai componenti gli Organi di cui all'art. 7, nonché ai dipendenti del **Consorzio**. 3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione sono stabilite le modalità di ammissione al voto e gli adempimenti a carico del Presidente del seggio per i casi di delega nonché per il caso di mancato deposito dei titoli di legittimazione dei rappresentanti di cui all'art. 8. Art. 10 SISTEMA ELETTIVO 1. I componenti dell'Assemblea sono ripartiti in quattro sezioni elettorali nelle quali sono inseriti i consorziati in maniera progressiva rispetto al contributo versato, a partire dai contributi di importo inferiore da ascrivere alla prima sezione, fino ad arrivare a quelli di importo più elevato da ascrivere alla quarta, fermo restando che qualora al raggiungimento della percentuale di contribuzione prevista per la sezione via siano più componenti tenuti al pagamento dello stesso contributo si applica l'ordine alfabetico dei contribuenti per l'allocazione degli stessi nella sezione o in quella successiva al fine di non superare la percentuale prevista per la sezione. Le sezioni risultano così composte: - Appartengono alla 1° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge il 20% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 2° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge un ulteriore il 30% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 3° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge un ulteriore il 25% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 4° sezione i restanti consorziati; 2. Ciascun consorziato, anche se titolare esclusivo di più beni immobili, ha diritto ad un solo voto da esercitarsi nella sezione elettorale individuata ai sensi del comma precedente. Pertanto, qualora il consorziato sia il titolare esclusivo di più beni immobili, si procede alla somma dei relativi contributi di bonifica al medesimo richiesti, ed il voto è esercitato nella sezione elettorale individuata sulla base della predetta somma. Restano pertanto esclusi da tale somma i contributi richiesti al medesimo consorziato per immobili di cui risulti cointestatario con altri soggetti. 3. La ripartizione dei seggi tra le sezioni è data dal rapporto tra la contribuzione di ogni sezione ed il quoziente elettorale del consorzio, determinato dal rapporto tra la contribuzione complessiva del consorzio ed il numero di componenti del Consiglio da eleggere; l'assegnazione dei seggi alle sezioni avviene sulla base di quozienti interi e dei più alti resti. 4. Pertanto la 1° sezione elegge quattro consiglieri, la seconda 6 consiglieri, la terza cinque consiglieri e la quarta 5 consiglieri. 5. I contributi consortili da considerare ai fini della formazione delle sezioni sono quelli messi in riscossione dal **Consorzio** alla data della deliberazione di approvazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto. Essi risultano dall'ultimo ruolo ordinario emesso, cui sono sommati, se non ricompresi nel ruolo ordinario, i contributi irrigui richiesti dal **Consorzio** riferiti all'ultima stagione irrigua utile. Pertanto, qualora alla data della citata deliberazione non fossero stati ancora posti in riscossione i contributi irrigui riferiti alla stagione irrigua dell'esercizio finanziario in corso, sono sommati al ruolo ordinario i contributi irrigui riferiti alla stagione irrigua precedente. Sono esclusi eventuali contributi per il recupero di annate precedenti emessi a seguito di sgravio per passaggio di proprietà dell'immobile.

Vetto Cangiani (Europa Verde): «Si dovranno trovare altri 6 milioni»

«Diga, ora i soldi non bastano più neppure per elaborare il progetto»

Vetto «Bisogna studiare prima di parlare, altrimenti sono tutte chiacchiere a vuoto. La consigliera Evangelisti non sa di cosa parla: la diga di Vetto non fu bloccata dalla potente lobby ambientalista, ma perché era un progetto che non stava in piedi». Lo afferma Duilio Cangiani, portavoce provinciale di Europa Verde, replicando a Marta Evangelisti di FdI, che ha chiesto la realizzazione dell'invaso sull'Enza dicendo stop alle «politiche ambientaliste».

Cangiani segnala che «ora i soldi non bastano più, neppure per il progetto, se mai fossero stati sufficienti prima. I famosi e sbandierati 3,5 milioni di euro che dovevano servire per fare la diga (già questa una balla clamorosa, smentita più volte ma sempre riproposta da certa politica nostrana farlocca) non bastano neppure per fare il primo studio di fattibilità tecnico-economica. In realtà si tratta di 3,2 milioni che arrivano dallo Stato e 300.000 euro dalla Regione. A questi vanno aggiunti ora 120.000 euro a carico della Bonifica Emilia Centrale (dei cittadini contribuenti della Bonifica Emilia Centrale) e 80.000 della Bonifica di Parma per finanziare lo studio. Va ricordato che il bilancio 2022 di Emilia Centrale si è chiuso con un risultato negativo di 285.000 euro. Ora va chiarito che questo studio dovrebbe servire per dire quanto grande deve essere un vaso in Val d'Enza, dove farlo, e valutarne anche la fattibilità tecnico-economica, oltre che l'opzione zero (cioè non farlo) - prosegue Cangiani -.

Quello che non viene detto è che poi si dovranno trovare altri 6 milioni di euro almeno per fare il progetto, qualora lo studio di cui sopra valuti che sia fattibile ed opportuno. Stiamo evidentemente parlando di soldi che non ci sono, e difficilmente saranno disponibili in futuro. Infine, si dovranno trovare almeno 450 milioni di euro per realizzare la struttura. Se già prima si parlava di tempi lunghi, ora questi tempi si allungano ulteriormente, ed è ormai è chiaro a tanti, ma non a tutti, che continuare a rincorrere proposte irrealizzabili, usate come specchio per le allodole a fini elettorali, è miope e poco lungimirante. Come se guardassimo la realtà con un binocolo al contrario. Il sottinteso in questa storia è la volontà di non perdere questi soldi, anche se vi è la consapevolezza che il processo si fermerà inevitabilmente. Ricorda molto da vicino il ponte sullo Stretto...».

«Nei prossimi giorni dovrà essere definita una convenzione con Autorità di Bacino Po per poter avere la



disponibilità del finanziamento statale di 3,2 milioni, e sarebbe importante, se proprio non si riesce ad ammettere di avere sbagliato strategia, che con questi soldi si avviasse uno studio approfondito sul sistema delle cave dismesse, ad esempio come realizzato a Casalgrande, sulla ricarica assistita delle falde, come già sperimentato con successo sul Marecchia, sull'utilizzo della cassa di espansione di Montecchio ai fini irrigui, come si sta facendo a Rubiera nella cassa di espansione del Secchia, e per altre opere di minore impatto diffuse sul territorio. Bisogna dare risposte celeri e realizzabili, altrimenti ci prendiamo in giro. Perché se siamo d'accordo che il tema della scarsità idrica è un problema, allora non possiamo più permetterci di perdere tempo dietro a slogan elettorali come fatto fino ad ora. Non resta che dire agli agricoltori, alle associazioni agricole, alla politica e alle istituzioni: girate il binocolo!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO GRASSELLI

Ode alla cipolla borettana

Boretto si inchina alla sua regina e le dedica diversi gustosi appuntamenti Domani e domenica in programma degustazioni, incontri ed escursioni

A.V. Boretto Non solo musica, ma anche due giornate dedicate alla cipolla borettana, il famosissimo prodotto originario proprio di Boretto. Questo bulbo dalla forma caratteristica sarà tra i protagonisti di "Scorre il Festival", con una serie di eventi che si svilupperanno tra domani e domenica. I documenti ufficiali ne parlano addirittura dal 1426 (la prima traccia è contenuta nell'archivio del duca di Parma, Spinelli, dal quale si apprende come i soldati della Repubblica di Venezia tentarono in quell'anno di conquistare Brescello, ma desistettero dopo aver constatato che i terreni offrivano soltanto zafferano e cipolle) e a distanza di quasi 600 anni la popolarità della cipolla borettana è notevolmente aumentata. Da alcuni anni la cipolla borettana è diventata un vero e proprio simbolo del paese, che ha visto un gruppo di volontari, appoggiati dal Comune, darsi da fare per divulgarla il più possibile attraverso varie iniziative. In entrambe le giornate si parte alle 14 con la mostra a cura della Bottega Fotografica di Boretto, con tanto di set fotografico "Agrifoto", nel quale sarà data la possibilità di portare a casa il proprio ricordo in un'ambientazione e costumi tipici. Alle 15, si prosegue con due laboratori: domani "La bonifica opera d'arte", a cura del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale (dipingere con la natura paesaggi di bonifica) e domenica "Non sai quello che mangi-Chiudi gli occhi e assaggia" a cura dell'azienda agricola Anzola. Sia domani che domenica, alle 15.20 e alle 16.50 l'escursione in barca con musica live a cura di River Passion (a pagamento, prenotazione consigliata telefonando allo 0522-1402398): un'esperienza di navigazione sul fiume con sottofondo musicale dal vivo a cura dei maestri della scuola di musica di Boretto. Alle 16, domani, il laboratorio "La verdura rende più belli" in cui si potrà creare un volto con frutta e verdura (a cura dell'azienda agricola Anzola) e domenica "Con le mani in pasta", per imparare le varie forme del pane (a cura del panificio Codelupi). Domani alle 17 lo show cooking di Alessandro Conte di "Vagabondare con stile" che presenterà la borettana e il suo uso in cucina in quattro versioni, mentre domenica alla stessa ora l'educatrice ambientale Volpe Rossa organizza il laboratorio "riciCARTA" con la carta riciclata. Alle 18, domani, aperitivo in musica con Live Jazz Maquis4tet e, domenica, la musica pop e rock di AV Project. In entrambe le serate, infine, cena con la borettana a cura dell'osteria Laghi di Santa Croce. Ingresso libero. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

30 Venerdì 8 Settembre 2023

CULTURA & SPETTACOLI

Stasera alle 21 il concerto di Rosa Chemical

Scorre il Festival fa tappa a Boretto «Una celebrazione della nostra terra»

Tre giorni di eventi nell'area del Lido Po

Domani alle 21 il concerto di Rosa Chemical

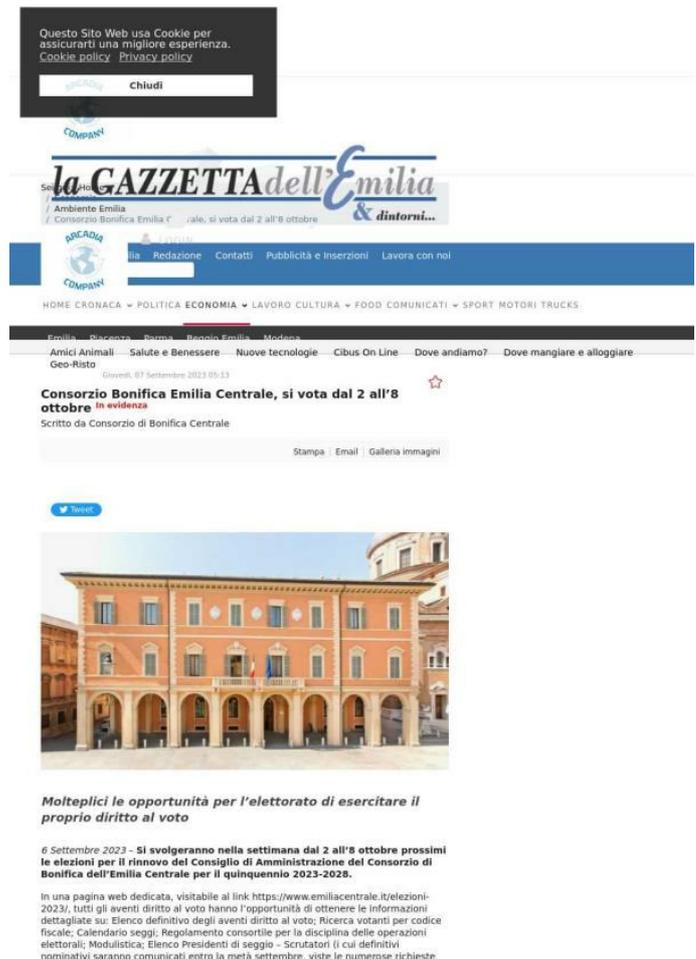
Domani alle 14 la mostra fotografica "Agrifoto" a cura della Bottega Fotografica di Boretto. Il tema è la cipolla borettana, il prodotto originario del paese. La mostra sarà allestita in un'ambientazione e costumi tipici del paese. Alle 15, si parte per un'escursione in barca con musica live a cura di River Passion (a pagamento, prenotazione consigliata telefonando allo 0522-1402398). Un'esperienza di navigazione sul fiume con sottofondo musicale dal vivo a cura dei maestri della scuola di musica di Boretto. Alle 16, domani, il laboratorio "La verdura rende più belli" in cui si potrà creare un volto con frutta e verdura (a cura dell'azienda agricola Anzola) e domenica "Con le mani in pasta", per imparare le varie forme del pane (a cura del panificio Codelupi).

Domani alle 17 lo show cooking di Alessandro Conte di "Vagabondare con stile" che presenterà la borettana e il suo uso in cucina in quattro versioni, mentre domenica alla stessa ora l'educatrice ambientale Volpe Rossa organizza il laboratorio "riciCARTA" con la carta riciclata. Alle 18, domani, aperitivo in musica con Live Jazz Maquis4tet e, domenica, la musica pop e rock di AV Project. In entrambe le serate, infine, cena con la borettana a cura dell'osteria Laghi di Santa Croce. Ingresso libero.

Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota dal 2 all'8 ottobre

Molteplici le opportunità per l'elettorato di esercitare il proprio diritto al voto 6 Settembre 2023 - Si svolgeranno nella settimana dal 2 all'8 ottobre prossimi le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. In una pagina web dedicata, visitabile al link <https://www.emiliacentrale.it/elezioni-2023/>, tutti gli aventi diritto al voto hanno l'opportunità di ottenere le informazioni dettagliate su: Elenco definitivo degli aventi diritto al voto; Ricerca votanti per codice fiscale; Calendario seggi; Regolamento consortile per la disciplina delle operazioni elettorali; Modulistica; Elenco Presidenti di seggio - Scrutatori (i cui definitivi nominativi saranno comunicati entro la metà settembre, viste le numerose richieste pervenute); Relazione tecnica economica e finanziaria; FAQ (ossia: Frequently Asked Questions), le «domande poste frequentemente» all'interno di una lista predisposta contenente le risposte sui quesiti più comuni. È dunque possibile, per i cittadini, consultare on line l'Elenco approvato definitivo degli aventi diritto al voto e inoltre, all'interno di questa sezione, è accessibile un motore di ricerca che consente agli oltre 275.000

consorziati-elettori di conoscere a quale sezione sono iscritti e in quale seggio potranno, preferibilmente, votare. Il Consorzio ha allestito complessivamente 8 seggi per il voto; Seggio 1 e Seggio 2 fissi nella sede del Palazzo delle Bonifiche, a Reggio Emilia e gli altri 6 definiti 'itineranti' in quanto opereranno su sedi diverse, presso i seguenti uffici: Seggio 3: Carpi, presso l'ufficio consortile in Via Montessori n. 1 nonché, alternativamente, a Novi di Modena, località Rovereto sulla Secchia presso la Sala Tina Zuccoli in Piazzale degli Alpini, 8 Seggio 4: Correggio in Viale Repubblica, 21 presso la Cantina Sociale e, alternativamente, a Novellara presso la Sala del Comune in Piazza Marconi n. 1; Seggio 5: Castelnovo di Sotto, presso l'ufficio consortile in Piazza 4 Novembre n. 2 e, alternativamente, a Boretto, in Via Colombana, nella controchiavica dell'impianto di Boretto; Seggio 6: Sassuolo, presso l'ufficio consortile in via Cavallotti n. 132/7, nonché, alternativamente, a Scandiano presso la Palazzina Lodesani in Via Fogliani 7, a Montefiorino presso la Sala Gorrieri (sala Teatro) in Via Rocca n. 1 e a Pavullo nel Frignano presso l'Unione dei Comuni del Frignano, in Via Giardini, 15; Seggio 7: Bibbiano, in Località Barco, presso la sede consortile in Via Ambrosoli n. 10 nonché, alternativamente, a Quattro Castella presso il Cinema Eden in Via Teneggi n. 1 in località Puianello, a San Polo d'Enza presso la



Questo Sito Web usa Cookie per assicurarti una migliore esperienza. [Cookie policy](#) [Privacy policy](#)

Chiudi

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO CULTURA FOOD COMUNICATI SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Givedì, 07 Settembre 2023 09:13

Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota dal 2 all'8 ottobre *In evidenza*

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email | Galleria immagini

Twitter



Molteplici le opportunità per l'elettorato di esercitare il proprio diritto al voto

6 Settembre 2023 - Si svolgeranno nella settimana dal 2 all'8 ottobre prossimi le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028.

In una pagina web dedicata, visitabile al link <https://www.emiliacentrale.it/elezioni-2023/>, tutti gli aventi diritto al voto hanno l'opportunità di ottenere le informazioni dettagliate su: Elenco definitivo degli aventi diritto al voto; Ricerca votanti per codice fiscale; Calendario seggi; Regolamento consortile per la disciplina delle operazioni elettorali; Modulistica; Elenco Presidenti di seggio - Scrutatori (i cui definitivi nominativi saranno comunicati entro la metà settembre, viste le numerose richieste

Sala Consigliare in Piazza IV Novembre n° 1 ed a Sant'Ilario d'Enza presso il Centro Mavarta, in Via Piave n. 2; Seggio 8: Castelnovo né Monti, presso gli uffici consortili in Via Bellessere n. 1/2, nonché, alternativamente, a Casina in Sala Consigliare - Piazza IV Novembre n° 3 e via Zuna Magnani, a Carpineti Sala Consigliare - Piazza Matilde di Canossa,1, a Palanzano c/o sede Croce Rossa Strada Bonifacio di Canossa,31, a Ventasso in Piazza Primo Maggio, 3 - Loc. Cervarezza Terme ed a Villa Minozzo presso la Sala Consigliare - Piazza della Pace,1 - Villa Minozzo. I seggi sono aperti dalle ore 9 alle ore 15. Il programma dei seggi fissi e itineranti, che ne indica le sedi e i giorni di apertura, è consultabile alla medesima pagina web dedicata. L'elettore potrà esprimere la propria preferenza, oltre nel seggio a cui è stato assegnato, anche negli altri seggi che verranno predisposti nelle giornate indicate nell'apposito programma, dislocati, a rotazione, in 22 comuni all'interno del comprensorio gestito, per consentire a tutti gli aventi diritto di poter esercitare il proprio voto in condizioni di comodità. È stata infine approvata la Relazione di fine mandato dell'Amministrazione consortile - della quale è possibile prendere visione al link <http://www.emiliacentrale.it/wp-content/uploads/2023/09/RELAZIONE-TECNICA-ECONOMICA-E-FINANZIARIA.pdf> - attraverso cui tutti gli interessati possono apprendere l'andamento delle principali attività dell'ente consortile nel quinquennio 2018 - 2023: un lustro particolarmente complesso, caratterizzato da diversi fattori condizionanti che avrebbero potuto incidere in modo assai più negativo sull'operatività e sui bilanci rispetto a quanto poi effettivamente accaduto (basti ricordarne tre su tutti: la pandemia da Covid-19 tra il 2020 e il 2022; la più grave crisi idrica degli ultimi 80 anni a partire dall'inverno 2021 e fino alla tarda primavera 2023; il caro materie prime ed energia iniziato con l'autunno 2022 e protrattosi, in buona parte, sino ad oggi) e questo solo grazie ad una gestione oculata e attenta che ha consentito di non interrompere mai l'operatività, portando a termine i lavori finanziati anche in sinergia con altri enti e di avviare progetti per oltre 50 milioni di euro, re-investendo per la montagna 2,5 euro in interventi per ogni euro di contribuzione (per un importo complessivo di oltre 7,2 milioni di euro nel solo 2021) e riuscendo inoltre in un'opera di rinnovamento e valorizzazione del personale interno, con 11 nuove assunzioni e 35 promozioni. Oltre a ciò, da rilevare anche una qualità della risorsa irrigua soddisfacente, emersa dal rapporto approfondito dell'Ateneo Unimore e del suo staff di studiosi che ha confermato pienamente le positive rilevazioni che, in questi anni, avevano già presentato l'agenzia competente Arpa e l'istituto agrario Zanelli; la piena riuscita dei progetti LIFE (Rii e AgriCOlture) e l'attività di formazione ed educazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna che, in collaborazione con ANBI ER, ha coinvolto oltre 2350 studenti nel corso dell'A.S. 2022-2023. L'invito che il **Consorzio** di bonifica dell'Emilia Centrale estende a tutto il corpo elettorale avente diritto di voto e chiamato dunque ad esprimere la propria preferenza è di partecipare numeroso al rinnovo delle cariche degli amministratori di un ente multifunzionale che ha un ruolo di grande e progressiva rilevanza nella gestione razionale e sostenibile della risorsa idrica, difesa del suolo, mitigazione del rischio idrogeologico, manutenzione del reticolo idrografico, pianificazione e progettazione di opere idrauliche, ricerca e valorizzazione economica dei territori, salvaguardia di aree ambientali, produzione di energia idroelettrica pulita, ideazione e realizzazione di progetti comunitari. [Foto allegate: il Palazzo delle Bonifiche a Reggio Emilia, sede dell'Emilia Centrale; e un particolare dell'interno della Sala Consiglio dell'ente di bonifica] --

Consorzio di Bonifica Centrale

CONVOCAZIONE DELLE ELEZIONI CONSORTILI

Il Presidente del **Consorzio** dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini convoca l'Assemblea elettorale del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2024-2028 nelle giornate da lunedì 02 a domenica 8 ottobre 2023 dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Alle elezioni potranno partecipare tutti i proprietari degli immobili iscritti nell'Elenco Definitivo degli aventi diritto al voto, approvato con deliberazione del Comitato Amministrativo nr. 429 del 30/08/2023, consultabile alla pagina web www.emiliacentrale.it alla Sezione ELEZIONI 2023. I consorziati pertanto sono invitati a consultare il sito per verificare: 1) la loro effettiva iscrizione, 2) il soggetto iscritto come votante, 3) in che sezione elettorale è l'iscrizione e presso quale seggio è possibile recarsi per votare (con la precisazione che è possibile votare in un seggio diverso da quello assegnato) Ecco l'elenco dei seggi sul territorio per favorire la massima partecipazione: 1) seggio fisso n. 1 attivo a REGGIO EMILIA (Ufficio Consorziale) in Corso Garibaldi n. 42, dal 02/10 al 08/10. In questo seggio potranno votare tutti gli aventi diritto residenti a Rubiera, gli aventi diritto residenti a Reggio Emilia il cui cognome inizia dalla lettera A alla M nonché gli aventi diritto residenti nei comuni fuori comprensorio non assegnati ad altri seggi; 2) seggio fisso n. 2 attivo a REGGIO EMILIA (Ufficio Consorziale) in Corso Garibaldi n. 42, dal 02/10 al 08/10. In questo seggio potranno votare gli aventi diritto residenti a Reggio Emilia il cui cognome inizia dalla lettera N alla Z; 3) seggio itinerante n. 3 attivo: il 02/10 e dal 04/10 al 08/10 a CARPI (Ufficio consorziale) in Via Montessori n. 1; il 03-10 a NOVI DI MODENA, loc. Rovereto S/S (polisportiva roveretana) via Eugenio Curiel 49. In questo seggio potranno votare i residenti a Campogalliano, Carpi, Concordia sulla Secchia, Modena, Novi di Modena, Moglia, Soliera nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Mirandola, Nonantola, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Cesario sul Panaro, San Giacomo delle Segnate, San Possidonio e San Prospero; 4) seggio itinerante n. 4 attivo: dal 02/10 al 04/10 a CORREGGIO (presso cantina sociale Emilwine) in Viale Repubblica n. 21; dal 05/10 al 08/10 a NOVELLARA (sala comunale) in Piazza Marconi n.1. In questo seggio potranno votare i residenti a Bagnolo in Piano, Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Guastalla, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Gonzaga, Luzzara e Suzzara; 5) seggio itinerante n. 5 attivo: il 02/10, il 03/10 e dal 06/10 al 08/10 a CASTELNOVO SOTTO (Ufficio Consorziale) in Piazza IV Novembre n. 2; il 04/10 a GUALTIERI (centro sociale Olimpia) in via Alighieri n.7/a; il 05/10 a BORETTO (Ufficio Consorziale) in Via Colombana. In questo seggio potranno votare i residenti a Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Castelnovo di Sotto, Gattatico, Gualtieri e Poviglio, nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Dosolo, Mezzani, Pomponesco, Sorbolo e Viadana; 6) seggio itinerante n.6 attivo: il 02/10 e il 07/10 a SCANDIANO (Palazzina Lodesani) in Via Fogliani n.7; il 03/10 e il 06/10 a SASSUOLO (Ufficio Consorziale) in Via F.Cavallotti n. 132/7; il 04/10 a MONTEFIORINO (sala Gorrieri) in via Rocca n. 1; il 05/10 e il 08/10 a PAVULLO NEL FRIGNANO (Unione Comuni del Frignano) in Via Giardini n. 15. In questo seggio potranno votare i residenti a Casalgrande, Castellarano, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Prignano sulla Secchia, Sassuolo, Scandiano, Serramazzoni e Viano nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Castelnovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Montecreto, Montese, Pievepelago, Riolunato, Sestola e Zocca; 7) seggio itinerante n. 7 attivo: il 02/10, 04/10, 06/10 e 08/10 a BIBBIANO località Barco di Bibbiano (ufficio consorziale) in Via Ambrosoli n. 10; il 03/10 a QUATTRO CASTELLA loc. Puianello (cinema Eden) via Teneggi n. 1; il 05/10 a SAN POLO (sala consigliare) in Piazza IV Novembre n.1; il 07/10 a SANT'ILARIO (centro Mavarta) via Piave n. 2. In questo seggio potranno votare i residenti a Albinea, Bibbiano, Canossa, Cavriago, Montecchio Emilia,

Quattro Castella, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza e Vezzano sul Crostolo nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Langhirano, Lesignano de Bagni, Montechiarugolo, Parma e Traversetolo; 8) seggio itinerante n. 8 attivo: il 02/10 e il 06/10 a CASTELNOVO NE' MONTI (Ufficio Consorziato) in Via Bellessere n. 1/2; il 03/10 a VENTASSO, loc. Cervarezza Terme, Piazza 1° Maggio n. 3; il 04/10 a CARPINETI (sala consigliare) in piazza Matilde di Canossa n. 1; il 05/10 a VILLA MINOZZO (sala consigliare) in Piazza della Pace n. 1; il 07/10 a CASINA (sala consigliare) in Piazza IV Novembre n. 3e via Zuna Magnani; il 08/10 a PALANZANO (sede Croce Rossa) in Strada Bonifacio di Canossa n.31. In questo seggio potranno votare i residenti a Baiso, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo nonché i residenti nei Comuni fuori comprensorio di Corniglio e Neviano degli Arduini. Tutti i votanti iscritti all'elenco degli aventi diritto possono comunque recarsi a votare in un seggio diverso da quello assegnato, a condizione sia possibile verificare che non abbiano già votato nel seggio assegnato. I termini per la presentazione delle deleghe, delle nomine e degli altri titoli di legittimazione nonché per la regolarizzazione della situazione contributiva sono improrogabilmente scaduti il 29/08/2023. Sul sito internet del consorzio www.emiliacentrale.it è possibile consultare la relazione tecnico-economica e finanziaria del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso della gestione nonché ogni altra notizia riguardante le elezioni. Per informazioni i consorziati potranno inoltre contattare il **Consorzio** al n. verde 800 235320 attivo da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.30. Si riportano gli articoli 8, 9 e 10 dello Statuto Art. 8 ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI E DIRITTO DI VOTO 1. L'Assemblea viene convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle forme stabilite dall'art. 16 della L.R. 42/1984 nonché dall'art. 13 del presente statuto. 2. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo, tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile che abbiano compiuto 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili. 3. Lo stato di pagamento è regolare in presenza del versamento delle annualità di contributo scadute e non prescritte. E'riammesso al voto il consorziato che regolarizzi la propria situazione contributiva prima dell'espressione del voto entro 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto di cui all'art.11. 4. Agli stessi effetti e con le medesime condizioni, ai sensi dell'art. 20 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, hanno diritto alla iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni ricadenti nel Comprensorio del **Consorzio**, che ne facciano richiesta quando, per obbligo derivante dal contratto, siano tenuti a pagare i contributi consortili; 5. Ogni componente dell'assemblea ha diritto ad un voto qualunque sia il numero degli immobili di cui sia esclusivo proprietario. Analogamente, in caso di comunione il diritto di voto è esercitato una sola volta con riferimento alla medesima comunione. Ove non venga nominato un diverso rappresentante della comunione, il diritto di voto è esercitato dal comproprietario destinatario della richiesta di pagamento del contributo di bonifica in qualità di rappresentante della comunione. 6. Per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi rappresentanti legali; per i falliti ed i sottoposti all'amministrazione giudiziaria, dal curatore o dall'amministratore. 7. Per le persone giuridiche, le società, gli enti, il diritto di voto è esercitato dal rappresentante legale, da un suo delegato. 8. Il consorziato può votare più di una volta solo nel caso in cui oltre che proprietario di uno o più immobili sia anche rappresentante di persone giuridiche o di altri soggetti collettivi o comproprietario in comunione. 9. Per l'esercizio del diritto di voto a mezzo dei rappresentanti indicati nei precedenti commi, i relativi titoli di legittimazione devono essere depositati presso la Segreteria del **Consorzio**, a cura degli interessati, entro 7 giorni successivi all'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto al fine di consentire al **Consorzio** di iscrivere il nominativo del rappresentante nell'elenco degli aventi diritto al voto. 10. A parte i casi di rappresentanza di cui ai commi precedenti, gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto al voto possono farsi sostituire nell'assemblea da altro consorziato iscritto nell'elenco stesso, purchè appartenente alla stessa sezione elettorale, mediante delega. 11. In caso di malattia certificata, è altresì ammessa la delega ad un familiare, purchè maggiorenne e

convivente. Art. 9 DELEGHE 1. A ciascun soggetto non può essere conferita più di una delega. 2. Non possono essere conferite deleghe ai componenti gli Organi di cui all'art. 7, nonché ai dipendenti del **Consorzio**. 3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione sono stabilite le modalità di ammissione al voto e gli adempimenti a carico del Presidente del seggio per i casi di delega nonché per il caso di mancato deposito dei titoli di legittimazione dei rappresentanti di cui all'art. 8. Art. 10 SISTEMA ELETTIVO 1. I componenti dell'Assemblea sono ripartiti in quattro sezioni elettorali nelle quali sono inseriti i consorziati in maniera progressiva rispetto al contributo versato, a partire dai contributi di importo inferiore da ascrivere alla prima sezione, fino ad arrivare a quelli di importo più elevato da ascrivere alla quarta, fermo restando che qualora al raggiungimento della percentuale di contribuzione prevista per la sezione via siano più componenti tenuti al pagamento dello stesso contributo si applica l'ordine alfabetico dei contribuenti per l'allocazione degli stessi nella sezione o in quella successiva al fine di non superare la percentuale prevista per la sezione. Le sezioni risultano così composte: - Appartengono alla 1° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge il 20% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 2° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge un ulteriore il 30% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 3° sezione i consorziati iscritti a ruolo il cui contributo complessivo raggiunge un ulteriore il 25% della contribuzione totale del **Consorzio**; - Appartengono alla 4° sezione i restanti consorziati; 2. Ciascun consorziato, anche se titolare esclusivo di più beni immobili, ha diritto ad un solo voto da esercitarsi nella sezione elettorale individuata ai sensi del comma precedente. Pertanto, qualora il consorziato sia il titolare esclusivo di più beni immobili, si procede alla somma dei relativi contributi di bonifica al medesimo richiesti, ed il voto è esercitato nella sezione elettorale individuata sulla base della predetta somma. Restano pertanto esclusi da tale somma i contributi richiesti al medesimo consorziato per immobili di cui risulti cointestatario con altri soggetti. 3. La ripartizione dei seggi tra le sezioni è data dal rapporto tra la contribuzione di ogni sezione ed il quoziente elettorale del consorzio, determinato dal rapporto tra la contribuzione complessiva del consorzio ed il numero di componenti del Consiglio da eleggere; l'assegnazione dei seggi alle sezioni avviene sulla base di quozienti interi e dei più alti resti. 4. Pertanto la 1° sezione elegge quattro consiglieri, la seconda 6 consiglieri, la terza cinque consiglieri e la quarta 5 consiglieri. 5. I contributi consortili da considerare ai fini della formazione delle sezioni sono quelli messi in riscossione dal **Consorzio** alla data della deliberazione di approvazione dell'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto. Essi risultano dall'ultimo ruolo ordinario emesso, cui sono sommati, se non ricompresi nel ruolo ordinario, i contributi irrigui richiesti dal **Consorzio** riferiti all'ultima stagione irrigua utile. Pertanto, qualora alla data della citata deliberazione non fossero stati ancora posti in riscossione i contributi irrigui riferiti alla stagione irrigua dell'esercizio finanziario in corso, sono sommati al ruolo ordinario i contributi irrigui riferiti alla stagione irrigua precedente. Sono esclusi eventuali contributi per il recupero di annate precedenti emessi a seguito di sgravio per passaggio di proprietà dell'immobile.

«Testimone oculare» riparte il Si Fest

Riparte oggi «Si Fest», il più longevo tra i festival italiani di fotografia, a Savignano sul Rubicone (Rn) fino a domenica e nei weekend del 16-17 e 23-24 settembre. Oggi alle ore 18 l'inaugurazione delle mostre nel centro storico. Al **Consorzio di Bonifica** l'esposizione che dà il titolo a questa edizione, «Testimone oculare». Ideato dal direttore artistico Alex Majoli in collaborazione con la Casa circondariale di Forlì, è un progetto che mette quattro fotografi professionisti (Arianna Arcara, Cristina De Middel, Lorenzo Vitturi e Marco Zanella) al servizio di un gruppo di persone detenute per documentare ciò che ognuna di loro desidera vedere del mondo esterno. Al centro del festival resta anche il mondo della scuola. Per questo gran parte dei percorsi si snoda attorno alle scuole elementari e medie di Savignano, con ben undici mostre, associate ognuna a una materia di insegnamento. (p. d. d.).

The collage includes several articles:

- «Quel bambini rapiti alle famiglie nomadi»**: A feature on a film by Marco De Biasi about nomadic families in China.
- «Testimone oculare» riparte il Si Fest**: A short article about the photography festival in Savignano sul Rubicone.
- «Quel bambini rapiti alle famiglie nomadi»**: Another article snippet about the same film.
- «Testimone oculare» riparte il Si Fest**: A longer article detailing the festival's theme and the work of the photographers.
- «Quel bambini rapiti alle famiglie nomadi»**: A third snippet about the film's director, Marco De Biasi.
- «Testimone oculare» riparte il Si Fest**: A fourth snippet about the festival's location and dates.

Così, con una fotocamera abbiamo interpretato i sogni di chi vive dentro una cella

Parte dal carcere di Forlì la 32esima edizione del Si Fest, la manifestazione dedicata alla fotografia contemporanea che torna a Savignano sul Rubicone da oggi a domenica e poi nei week end del 16-17 e 23-24 settembre. È tra quelle celle, nell'incontro e nel dialogo coi detenuti, che è nata l'esposizione principale della manifestazione, con il titolo Testimone oculare poi diventato claim del festival, curato da Alex Majoli. Un programma che comprende mostre, incontri e letture di portfolio in piazza. Majoli come si è sviluppato il progetto in carcere? «Partiamo dal lato pratico. Io e altri quattro fotografi professionisti - Arianna Arcara, Cristina De Middel, Lorenzo Vitturi e Marco Zanella - siamo entrati nella casa circondariale di Forlì e abbiamo incontrato sei detenuti, italiani e stranieri. A loro abbiamo chiesto che cosa avrebbero fotografato se fossero potuti uscire, anche solo per qualche giorno, con una macchina a tracolla. Quindi siamo diventati il tramite dei loro desideri, dei loro sguardi, e seguendo le loro indicazioni i miei colleghi sono andati in giro per il mondo a costruire quegli scatti da loro solo immaginati». Dove sono arrivati? «Un detenuto ci ha chiesto di andare nel suo Paese, in Marocco, a fotografare il padre anche se in realtà non sapeva se fosse ancora vivo. Un ragazzo invece ci ha detto che sognava di andare in vacanza in Sardegna, nella Valle della Luna, un luogo un tempo abitato da una comunità di hippy, perché voleva capire cosa ci avrebbe trovato. Un altro giovane invece ci ha chiesto di andare a trovare la madre in Moldavia: ci ha pregato di prenderci cura di lei e magari di portarla al mare». E l'avete trovata? «Sì, Arianna, la fotografa che è partita per cercarla, l'ha trovata e alla fine hanno passato molti giorni insieme. Hanno vissuto fianco a fianco, hanno dormito nello stesso letto. Sono andate al mare e in vacanza. Ne è nato un reportage in cui si vedono gli scatti della mia collega e di questa mamma». Che farete di queste cartoline? «Abbiamo costruito una mostra che il pubblico del Si Fest potrà vedere nelle sale del **Consorzio di Bonifica** e che poi, tra qualche settimana, porteremo anche nel carcere di Forlì, recapitando quindi le cartoline ai detenuti che le hanno chieste». Quindi non sanno ancora se siete riusciti a incontrare i loro parenti o se avete raggiunto i luoghi dei loro sogni? «No. La restituzione a loro di queste immagini sarà l'ultimo atto del progetto e sarà interessante vedere le loro reazioni. In questi scatti c'è tutto il mondo che sognano ogni giorno. La mostra all'interno del carcere sarà un ponte con l'esterno ma anche con i loro affetti, con la loro sfera personale». Cosa l'ha spinto a costruire un progetto così articolato? «Mi piace pensare che il mio lavoro di fotografo possa abbattere e superare le barriere. Un principio che ho voluto portare al festival. Un primo passo, l'anno scorso, è stato allestire le mostre nelle aule delle scuole pubbliche del paese facendole uscire da quelle cattedrali che sono i musei. Quest'anno sono andato oltre con questo progetto». Ha abbattuto le barriere del carcere entrandoci? «Sì, è così. In passato ho lavorato a lungo sui manicomi perché mi interessano le situazioni di costrizione. Credo che la fotografia sia la cartina di tornasole per leggere la società. Avevo in mente questo progetto da tantissimo tempo, finalmente l'ho potuto realizzare e l'unica barriera che ho trovato nel realizzarlo è stata di natura economica. Purtroppo è difficile trovare sostenitori e finanziamenti. Ho potuto contare solo sul festival».

Po Emilia Romagna successivamente all'accorpamento dall'Azienda Valli di Comacchio al **Consorzio** del Parco del Delta del Po. Valle Zavelea svolge la sua funzione per la comunità ornitica: come area di sosta e di rifugio per l'avifaunamigratoria e sia per gli svernanti (soprattutto nel periodo della caccia) ; come area di nidificazione per le specie coloniali.

Dal punto di vista idraulico ha una presa d'acqua con sifone dal **canale** Fosse-Foce con il quale viene caricata l'acqua per lo più salmastra perché l'idrovora su Fossa Foce funziona solo nei periodi di necessità per eliminare l'acqua dalla bonifica che risulta carica di nutrienti. L'acqua può venire scaricata attraverso un sifone di scarico nella parte nord-est della valle. Secondo il **Piano** di stazione Valli di Comacchio qui è vietata la pesca sia sportiva sia professionale come anche la caccia, svolgendo quindi appieno la sua funzione rifugio per la fauna, ma anche per la flora non essendo consentito il danneggiamento e la raccolta della flora spontanea. Con il progetto Life09natit000110 si è intervenuti su questo sottobacino con la finalità di migliorarne la capacità di circolazione idraulica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI, ANNARITA BOVA

Consorzi di Bonifica

La vita a Spina al tempo degli etruschi

Comacchio, attesi nuovi elementi dalla campagna archeologica dell'Università di Bologna. Gli scavi visitabili il 22 e 23 settembre

Dopo tre anni di intense attività di scavi e ricerche, finanziate grazie al progetto Value, legato al programma europeo Interreg Italia-Croazia, il Comune di Comacchio è riuscito a rilanciare la ricerca archeologica nel suo territorio. Da lunedì scorso l'Università di Bologna, con la cattedra di Etruscologia del Dipartimento di Storia Culture Civiltà coordinata dalla professoressa Elisabetta Govi, è tornata nel sito dell'antica città di Spina per dare avvio alla seconda campagna di scavo. Il team di studenti, dottorandi e assegnisti (nella foto), sotto la direzione scientifica del professor Andrea Gaucci, ha avviato le attività di ricerca nell'area archeologica con una campagna di indagini in concessione, concordate con la Soprintendenza, che dureranno quattro settimane, fino al 29 settembre.

Il gruppo di lavoro conta studenti dell'Università di Bologna e dell'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne, oltre che la collaborazione dei geologi del Cnrs francese e dell'Università di Strasburgo.

Le ricerche saranno condotte nella parte occidentale dell'abitato a nord del canale collettore Mezzano, e avranno la finalità di raccogliere dati sul paesaggio antico nel quale si sviluppò la città e sul suo sistema di delimitazione. Si tratta di elementi impor-

Le ricerche saranno condotte nella parte occidentale dell'abitato, a nord del canale collettore Mezzano, e avranno la finalità di raccogliere dati sul paesaggio antico nel quale si sviluppò la città e sul suo sistema di delimitazione. Si tratta di elementi importanti per comprendere l'organizzazione dell'insediamento e le strategie adottate al fine di rispondere alle sfide dell'ambiente circostante. L'impegno dell'Università di Bologna non si ferma allo scavo, in quanto negli ultimi anni sono stati messi in campo molti metodi di indagine all'avanguardia per ricostruire la città antica, il paesaggio del Delta del Po in quell'epoca e il territorio circostante in un areale di circa trenta chilometri quadrati. Attività che hanno visto la collaborazione di atenei e istituti di ricerca di primo livello nel panorama internazionale, quali appunto il Cnrs francese, ma anche l'Università di Strasburgo e la British School at Rome. Non è mai mancato inoltre il supporto del **Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara**, ma anche quello del Comune di Comacchio: lo scavo dell'Università di Bologna posto nell'area archeologica di Spina spalancherà le sue porte al pubblico fra due settimane. L'area sarà infatti visitabile, con apposite guide, nelle giornate di venerdì 22 (dalle 16 alle 18) e sabato 23 settembre (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18). È in programma un incontro di presentazione delle attività svolte nel corso della campagna di scavo il prossimo 29 settembre, alle 18, alla Sala polivalente di Palazzo Bellini. L'attenzione su Spina resta alta dunque, non solo sul campo, ma anche nei più importanti musei italiani. Al Museo archeologico nazionale di **Ferrara** si sta infatti procedendo al disallestimento della mostra

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

'Spina Etrusca. Un grande porto nel Mediterraneo', mentre alcuni reperti partiranno da Comacchio per una nuova esposizione al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, a Roma.

Il sigillo simbolico della lunga rassegna di mostre ed eventi legati alle celebrazioni del centenario della scoperta di Spina.

Valerio Franzoni.

La vita a Spina al tempo degli etruschi

Comacchio, attesi nuovi elementi dalla campagna archeologica dell'Università di Bologna. Gli scavi visitabili il 22 e 23 settembre

Dopo tre anni di intense attività di scavi e ricerche, finanziate grazie al progetto Value, legato al programma europeo Interreg Italia-Croazia, il Comune di Comacchio è riuscito a rilanciare la ricerca archeologica nel suo territorio. Da lunedì scorso l'Università di Bologna, con la cattedra di Etruscologia del Dipartimento di Storia Culture Civiltà coordinata dalla professoressa Elisabetta Govi, è tornata nel sito dell'antica città di Spina per dare avvio alla seconda campagna di scavo. Il team di studenti, dottorandi e assegnisti (nella foto), sotto la direzione scientifica del professor Andrea Gaucci, ha avviato le attività di ricerca nell'area archeologica con una campagna di indagini in concessione, concordate con la Soprintendenza, che dureranno quattro settimane, fino al 29 settembre. Il gruppo di lavoro conta studenti dell'Università di Bologna e dell'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne, oltre che la collaborazione dei geologi del Cnrs francese e dell'Università di Strasburgo. Le ricerche saranno condotte nella parte occidentale dell'abitato, a nord del canale collettore Mezzano, e avranno la finalità di raccogliere dati sul paesaggio antico nel quale si sviluppò la città e sul suo sistema di delimitazione. Si tratta di elementi importanti per comprendere l'organizzazione dell'insediamento e le strategie adottate al fine di rispondere alle sfide dell'ambiente circostante. L'impegno dell'Università di Bologna non si ferma allo scavo, in quanto negli ultimi anni sono stati messi in campo molti metodi di indagine all'avanguardia per ricostruire la città antica, il paesaggio del Delta del Po in quell'epoca e il territorio circostante in un areale di circa trenta chilometri quadrati. Attività che hanno visto la collaborazione di atenei e istituti di ricerca di primo livello nel panorama internazionale, quali appunto il Cnrs francese, ma anche l'Università di Strasburgo e la British School at Rome. Non è mai mancato inoltre il supporto del **Consorzio** di **bonifica** Pianura di Ferrara, ma anche quello del Comune di Comacchio: lo scavo dell'Università di Bologna posto nell'area archeologica di Spina spalancherà le sue porte al pubblico fra due settimane. L'area sarà infatti visitabile, con apposite guide, nelle giornate di venerdì 22 (dalle 16 alle 18) e sabato 23 settembre (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18). È in programma un incontro di presentazione delle attività svolte nel corso della campagna di scavo il prossimo 29 settembre, alle 18, alla Sala polivalente di Palazzo Bellini. L'attenzione su Spina resta alta dunque, non



solo sul campo, ma anche nei più importanti musei italiani. Al Museo archeologico nazionale di Ferrara si sta infatti procedendo al disallestimento della mostra 'Spina Etrusca. Un grande porto nel Mediterraneo', mentre alcuni reperti partiranno da Comacchio per una nuova esposizione al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, a Roma. Il sigillo simbolico della lunga rassegna di mostre ed eventi legati alle celebrazioni del centenario della scoperta di Spina. Valerio Franzoni

Consorzi di Bonifica

santarcangelo

Sant'Ermete, ecco il piano anti-alluvione Lavori per quattro milioni, si parte nel 2024

Quattro milioni per la messa in sicurezza del Mavone e altri interventi contro il rischio di alluvioni. I progetti sono stati illustrati l'altra sera dalla giunta di Santarcangelo, all'incontro con i residenti di Sant'Ermete.

I lavori per la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra il Mavone e il Caldiero (già progettati e finanziati) partiranno nel 2024. L'intervento costerà 2 milioni e 375mila euro, di cui 1,8 finanziati dalla Regione. Dopo l'alluvione di maggio il **Consorzio di bonifica** ha presentato il progetto per la regimazione complessiva delle acque in zona Casale, storicamente problematica: un intervento da oltre un milione e mezzo.

13..

VENERDI - 8 SETTEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Santarcangelo

e Valmarecchia

Contadini-vampiri prelevano acqua dal Marecchia

A Santarcangelo e Pennabilli pizzicati 3 agricoltori che sfruttavano abusivamente il fiume per irrigare

Rischio grosso, grossissimo. I tre contadini della Valmarecchia sorpresi nel corso dei controlli da parte dei carabinieri forestali mentre riuscivano l'acqua del fiume Marecchia abusivamente per irrigare le proprie colture. Nello specifico, i tre agricoltori furberci pizzicati dai militari dell'arma trarrichiana di andare retrospetti ad una maxi multa salottissima. La sanzione, infatti, potrebbe arrivare anche a 50mila euro per i tre contadini sorpresi nei comuni di Santarcangelo e Pennabilli.

Entrando più nel dettaglio, i tre agricoltori sono stati sorpresi nell'ambito di una massiccia attività di controllo del territorio svolta dai carabinieri del nucleo forestale su disposizione dell'Arpa. L'attività, che si è svolta nel corso di tutta la stagione estiva, è stata volta al controllo dello sfruttamento delle acque in barba ai divieti posti per contrastare la siccità e anche per preservare l'ecosistema, dal momento che i prelievi abusivi di acque dai fiumi possono generare risanamenti degli habitat fluviali e lacustri, con conseguente perdita della biodiversità tipica del territorio.

Durante i 22 controlli complessivi compiuti dai carabinieri è emerso nelle tre occasioni in cui è stata riscontrata l'irregolarità che i contadini attraverso l'impiego di grosse idrovivane riuscivano a pescare acqua dal greto del fiume Marecchia. Acqua poi utilizzata dai contadini per irrigare i rispettivi campi e coltivazioni. Gli impianti idrovivanti, tutti di grosse dimensioni, erano stati allestiti e installati e posti a rubare del Marecchia per "pompare" acqua non autorizzata, appunto i divieti di sfruttamento imposti per preservare la siccità.

Quattro milioni per la messa in sicurezza del Mavone e altri interventi contro il rischio di alluvioni. I progetti sono stati illustrati l'altra sera dalla giunta di Santarcangelo, all'incontro con i residenti di Sant'Ermete. I lavori per la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra il Mavone e il Caldiero (già progettati e finanziati) partiranno nel 2024. L'intervento costerà 2 milioni e 375mila euro, di cui 1,8 finanziati dalla Regione. Dopo l'alluvione di maggio il Consorzio di bonifica ha presentato il progetto per la regimazione complessiva delle acque in zona Casale, storicamente problematica: un intervento da oltre un milione e mezzo.

Sant'Ermete, ecco il piano anti-alluvione Lavori per quattro milioni, si parte nel 2024

Quattro milioni per la messa in sicurezza del Mavone e altri interventi contro il rischio di alluvioni. I progetti sono stati illustrati l'altra sera dalla giunta di Santarcangelo, all'incontro con i residenti di Sant'Ermete. I lavori per la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra il Mavone e il Caldiero (già progettati e finanziati) partiranno nel 2024. L'intervento costerà 2 milioni e 375mila euro, di cui 1,8 finanziati dalla Regione. Dopo l'alluvione di maggio il Consorzio di bonifica ha presentato il progetto per la regimazione complessiva delle acque in zona Casale, storicamente problematica: un intervento da oltre un milione e mezzo.

Torna a Verucchio, l'antica fiera del bestiame

Torna a Verucchio, sabato 10 domenica prossima, l'antica fiera di Quotorg. Fiera del bestiame ma anche di trattori antichi e la borsetta artigiana. Le Keremese celebra Santa Croce ed è simbolo di fine estate da ormai tanti anni. Una festa delle tradizioni rurali che sopravvive nel territorio grazie a volontari e Pro Loco. Quotorg coinvolge tutta la comunità della borgata con eventi, giochi di contrade e, in chiusura, uno spettacolo pirotecnico - addirittura più lungo di quello della Notte Rossa - offerto, come di consuetudine, dal proprietario del ristorante, la Rocca. Due le grandi novità in calendario quest'anno. Sabato (ore 9.30), in presenza della sindaco Stefania Sabba, verrà presentato al pubblico il Museo dell'Oggetto Ritrovato. Il museo è incastonato come un gioiello nel territorio della Mura di San Giorgio, ed è un'idea di Gabriele Damiani che a sua volta ha dato vita a un luogo di cultura totalmente unico in Italia, ne esistono infatti soltanto altri due esemplari in Spagna e in Francia. Il pomeriggio di Quotorg comincia dalle ore 18 con la dimostrazione della Carrella. A seguire (ore 18) alla Rocca Malatestiana si terrà un evento Poetry Slam, evento dell'associazione «Billego a Billego» in collaborazione con «Vividiversi». La domenica in festa di Quotorg continua poi con la presentazione del libro «Il Suffragio di Verucchio», a cura del noto professor Piergiorgio Pezini. C'è poi un medesimo concetto d'idea, con cui verrà di nuovo la creazione del polo culturale previsto nell'antica chiesa sconsacrata del Suffragio. Invece la sera di domenica alle 18.30 in Piazza Malatestiana, **Andrea G. Comarista**

Una delle grosse idrovivane usate dai contadini per prelevare l'acqua

SANTARCANGELO

La vincitrice di Santarcangelo Alia Parma

tutti gli effetti, visitata spesso di sera anche grazie ai tanti eventi. Perché allora chi frequenta la nostra città non dovrebbe contribuire alla cura del territorio? E ancora: «Dev'essere Stanchini (conigliere della Lega, ndr) e gli altri esponenti politici che oggi criticano, quando si discute sul 2023 di sennò la nostra piazza Marini? A distanza di un anno regolate con piacere il cambio d'idea di Stanchini, che ora sostiene la visione proposta dalla giunta dopo averla bollata come "libro dei sogni"».

I progetti del Consorzio di Bonifica per Sant'Ermete: i due laghi e la sicurezza idraulica della frazione

L'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica **paragonabili** a questi. Il secondo appuntamento di "L'accento sulle frazioni" del comune di **Santarcangelo** si è svolto mercoledì 6 settembre alla scuola Biancaneve di **Sant'Ermete** ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e **Santarini**, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione. Dopo l'apertura della sindaca Alice **Parma**, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica **paragonabili** a quelli che interesseranno le frazioni di **Sant'Ermete** e **San Martino dei Mulini**. Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle **acque** finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di **Santarcangelo** sull'asse monte-mare. In seguito all'introduzione del presidente, Stefano Francia, i tecnici del Consorzio di Bonifica - ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni - hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d'acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e **Santarini**, l'intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede l'impermeabilizzazione dei due invasi con argilla e altri materiali naturali per la raccolta dell'acqua piovana e del **fiume Marecchia**, che nel periodo estivo - proprio quando la necessità d'irrigazione è **maggiore** - scende sotto la soglia minima. Oltre che al **fiume**, i due laghi saranno collegati tra loro in modo da mantenere uniforme il livello dell'acqua, che nei momenti di **maggiore** capienza potrà raggiungere i 600mila litri per il lago Azzurro e i 900mila per il lago **Santarini**: acqua che sarà distribuita ai sistemi di irrigazione circostanti da un impianto di sollevamento completamente interrato. Il progetto - attualmente alla fase esecutiva, con la gara d'appalto in partenza - è stato parzialmente rivisto a causa dell'aumento dei prezzi, mantenendo inalterate le direttrici principali e rinviando soltanto la realizzazione degli impianti per la raccolta e il riutilizzo delle **acque** reflue depurate.



L'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a questi. Il secondo appuntamento di "L'accento sulle frazioni" del comune di Santarcangelo si è svolto mercoledì 6 settembre alla scuola Biancaneve di Sant'Ermete ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e Santarini, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione. Dopo l'apertura della sindaca Alice Parma, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a quelli che interesseranno le frazioni di Sant'Ermete e San Martino dei Mulini. Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle acque finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di Santarcangelo sull'asse monte-mare. In seguito all'introduzione del presidente, Stefano Francia, i tecnici del Consorzio di Bonifica - ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni - hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d'acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e Santarini, l'intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede

Rispetto invece alla sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, e in particolare della zona di Casale, i tecnici del Consorzio hanno ricordato il rialzo degli argini del rio Mavone effettuato dopo l'alluvione del 2015 per circa 300mila euro, che ha evitato l'esondazione del corso d'acqua durante gli eventi estremi dello scorso maggio. È già progettata e finanziata anche la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e rio Caldiero, che sarà appaltata nel 2024 per un importo complessivo di 2 milioni e 375mila euro, di cui 1 milione e 850mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Sono invece due i nuovi interventi che il Consorzio ha proposto alla struttura commissariale all'indomani dell'alluvione di quest'anno: il potenziamento della centrale idrovora con l'installazione di un gruppo elettrogeno autonomo (120mila euro) e la regimazione complessiva delle acque nella zona di Casale (1 milione e 500mila euro), storicamente problematica a causa della conformazione del territorio collinare.

Ep. 3 Ottobre 2020: il caso di Limone Piemonte

È possibile evitare un evento alluvionale? Quanto e come si riesce a fare prevenzione? Come gestire il superamento di determinate soglie pluviometriche? Partendo dai dati contenuti nel rapporto ISPRA del 2022, in questo episodio torniamo al 2-3 ottobre 2020 in Piemonte per analizzare la gestione dell'alluvione intervenuta in alcune valli del cuneese, che ha causato ingenti danni in particolare all'abitato di Limone. L'evento è stato approfondito grazie a un volume realizzato da SIGEA che include un'approfondita analisi meteorologica, idrologica, urbanistica, dell'evento pluviometrico e non solo. La più avanzata tecnologia di prevenzione ha permesso, anche a fronte di un evento di portata estrema ed eccezionale, una gestione tempestiva ed efficace dell'emergenza, riducendo sensibilmente il rischio vittime. Il tema è certamente di grande attualità, anche a seguito dei recenti eventi dello scorso maggio in Emilia-Romagna, ed impone un'adeguata preparazione per la corretta gestione di questi fenomeni. Intervengono in questo episodio: Luca Mercalli climatologo; Secondo Barbero Direttore generale di ARPA Piemonte; Fabio Luino ricercatore senior presso CNR IRPI

Torino e curatore del volume di SIGEA L'evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020; Lorenzo Giandomenico Direttore Area tecnica CAE S.p.A. Conduce il giornalista Andrea Gavazzoli.



OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA: PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO

*CALDO ED INCENDI STRESSANO LE RISORSE IDRICHE IN SARDEGNA
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI SERVONO INFRASTRUTTURE
CALMIERATRICI. PREOCCUPA IL SILENZIO DELLA POLITICA IN FASE DI
DETERMINAZIONE DEL BILANCIO*

Pur indirizzata verso la normalizzazione, l'Italia dell'acqua continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell'ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media. L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l'acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d'acqua, in particolare nel Nord del Paese. Ne sono esempio i Grandi Laghi, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all'80%. Analogo andamento si segnala in Valle d'Aosta, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l'ondata di calore d'Agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d'acqua. Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in Piemonte, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte). Passata la piena morbida dovuta alle piogge, anche le portate del fiume Po sono tornate sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022. In Lombardia, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%. In Liguria, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo. In Emilia-Romagna solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell'assetato 2022: ne sono prova i residui valori d'invaso nelle dighe piacentine, dove restano, quando la stagione irrigua sta comunque

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

volgendo al termine, solamente 1.470.000 metri cubi d'acqua. In Veneto, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell'alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav). In Toscana, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l'Ombrone (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Leggerissimi cali dei livelli si registrano nei fiumi delle Marche, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. In Umbria continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio. Nel Lazio cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile. In Molise il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano. In Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!) Analoga è la situazione nella vicina Puglia dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022. Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo. Infine, discorso a parte merita la Sardegna, dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l'anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità d'acqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l'Autorità di bacino regionale, gli invasi dell'Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell'isola sono classificabili ad un livello di pericolo. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Acqua Ambiente Fiumi

Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della provincia di Forlì-Cesena, insieme agli amministratori locali. Durante l'incontro, Figliuolo ha rassicurato ancora una volta sul tema delle risorse e anzi ha sollecitato i Comuni a inviare al più presto le richieste di ristoro per i lavori già svolti, in modo da risanare le casse degli enti locali.

Ha poi annunciato una ordinanza pilota per la messa in sicurezza dei fiumi, d'intesa con la Regione. Una norma in deroga al codice degli appalti per velocizzare i tempi.

C'è ancora da attendere invece per le tre ordinanze promesse una settimana fa da Figliuolo per avviare le richieste di indennizzi di cittadini e imprese. Si tratta di ordinanze procedurali che dovrebbero definire le regole per le richieste di ristori e per le perizie. Un accenno, infine, anche al tema della mancanza di tecnici e di personale, segnalata dai sindaci: all'interno delle prossime ordinanze dovrebbero esserci novità, promette il commissario, anche su questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione e frane, da Conad donazione di 250mila euro per la ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino a Modigliana

(Sesto Potere) - Bologna - 7 settembre 2023 - Nella giornata di ieri il sindaco di Modigliana Jader Dardi s'è recato a Bologna, alla sede del Conad, per stipulare l'atto di donazione di 250.000 euro che la Fondazione Conad ETS, che ha sede a Milano, ha deciso di erogare in favore del comune di Modigliana per la ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino, sul fiume Marzeno, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Allo studio un progetto - per il nuovo ponte si stima un costo di 1,2 - 1,3 milioni di euro - importante e necessario per garantire un secondo accesso verso Modigliana dopo gli eventi climatici e idro-geologici del maggio scorso. La donazione è stata salutata molto positivamente. "Un atto importante che ci aiuta a procedere nella direzione di potere completare la raccolta fondi per potere poi avviare le procedure che ci porteranno, mi auguro il presto possibile, verso il bando di gara per la ricostruzione del ponte. A loro, un grandissimo grazie": ha commentato il sindaco di Modigliana Jader Dardi.



Sesto Potere

Alluvione e frane, da Conad donazione di 250mila euro per la ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino a Modigliana



09/07/2023 11:17

(Sesto Potere) – Bologna – 7 settembre 2023 – Nella giornata di ieri il sindaco di Modigliana Jader Dardi s'è recato a Bologna, alla sede del Conad, per stipulare l'atto di donazione di 250.000 euro che la Fondazione Conad ETS, che ha sede a Milano, ha deciso di erogare in favore del comune di Modigliana per la ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino, sul fiume Marzeno, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Allo studio un progetto – per il nuovo ponte si stima un costo di 1,2 – 1,3 milioni di euro – importante e necessario per garantire un secondo accesso verso Modigliana dopo gli eventi climatici e idro-geologici del maggio scorso. La donazione è stata salutata molto positivamente. "Un atto importante che ci aiuta a procedere nella direzione di potere completare la raccolta fondi per potere poi avviare le procedure che ci porteranno, mi auguro il presto possibile, verso il bando di gara per la ricostruzione del ponte. A loro, un grandissimo grazie": ha commentato il sindaco di Modigliana Jader Dardi.

«Danni del maltempo, ecco i fondi da Roma»

L'annuncio del senatore Balboni per Codigoro, Goro e Comacchio: «Oltre 5 milioni che si vanno ad aggiungere ai 16 stanziati subito»

CODIGORO Il governo ha stanziato ulteriori 5,4 milioni di euro a ristoro dei danni subiti dai comuni emiliano-romagnoli a seguito delle straordinarie calamità naturali che si sono verificate nel novembre e dicembre dello scorso anno. A darne notizia è il senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni. Per quanto concerne il territorio ferrarese, sono interessati Goro, Codigoro e Comacchio, tra le realtà della regione più colpite dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da precipitazioni, raffiche di vento e mareggiate.

Molti erano stati i danni causati dall'eccezionale mareggiata che aveva causato ingenti danni in alcune aree del litorale.

Indimenticabili le immagini di Lido di Volano, dove l'acqua aveva distrutto stabilimenti balneari, invaso abitazioni e attività commerciali.

Problemi si erano verificati anche nel Gorese, dove l'acqua aveva valicato le banchine portuali, entrando nella zona dei cantieri delle imbarcazioni: solo grazie a un tempestivo intervento tampone con sacchi di sabbia era stato scongiurato l'ingresso dell'acqua nel centro abitato.

Quelle furono solo alcune delle problematiche che si erano registrate a seguito delle straordinarie calamità naturali che avevano flagellato il territorio emiliano-romagnolo nelle ultime settimane dello scorso anno, e che avevano richiesto un grande dispiegamento di risorse ed energie da parte di diversi enti e privati per fronteggiare l'emergenza. «Questi fondi, la cui quantificazione è stata definita soltanto il 31 agosto scorso dagli enti preposti - spiega il senatore Balboni -, si aggiungono ai 16 milioni di euro già stanziati nell'immediatezza degli eventi avversi». Le risorse messe in campo dal governo andranno ad indennizzare i danni che sono stati subiti dalle attività produttive, dai cittadini e a coprire gli interventi che gli enti locali della regione hanno messo in campo per dare risposta all'emergenza venutasi a creare. Complessivamente, dunque, arriva a 21,4 milioni di euro la somma messa in campo dall'esecutivo nazionale per far fronte alle numerose necessità provocate dalle eccezionali calamità naturali che avevano interessato l'Emilia-Romagna. Per questo, il senatore Balboni rivolge il suo «grazie» al ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, «per l'attenzione che ha riservato al territorio della nostra provincia e in particolare alla nostra costa, così duramente colpita».

Valerio Franzoni.

.. 10 VENERDI' - 8 SETTEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

«Danni del maltempo, ecco i fondi da Roma»

L'annuncio del senatore Balboni per Codigoro, Goro e Comacchio: «Oltre 5 milioni che si vanno ad aggiungere ai 16 stanziati subito»

CODIGORO

Il governo ha stanziato ulteriori 5,4 milioni di euro a ristoro dei danni subiti dai comuni emiliano-romagnoli a seguito delle straordinarie calamità naturali che si sono verificate nel novembre e dicembre dello scorso anno. A darne notizia è il senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni. Per quanto concerne il territorio ferrarese, sono interessati Goro, Codigoro e Comacchio, tra le realtà della regione più colpite dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da precipitazioni, raffiche di vento e mareggiate.

Molti erano stati i danni causati dall'eccezionale mareggiata che aveva causato ingenti danni in alcune aree del litorale. Indimenticabili le immagini di Lido di Volano, dove l'acqua aveva distrutto stabilimenti balneari, invaso abitazioni e attività commerciali. Problemi si erano verificati anche nel Gorese, dove l'acqua aveva valicato le banchine portuali, entrando nella zona dei cantieri delle imbarcazioni: solo grazie a un tempestivo intervento tampone con sacchi di sabbia era stato scongiurato l'ingresso dell'acqua nel centro abitato. Quelle furono solo alcune delle problematiche che si erano registrate a seguito delle straordinarie calamità naturali che avevano flagellato il territorio emiliano-romagnolo nelle ultime settimane dello scorso anno, e che avevano richiesto un grande dispiegamento di risorse ed energie da parte di diversi enti e privati per fronteggiare l'emergenza.

«Questi fondi, la cui quantificazione è stata definita soltanto il 31 agosto scorso dagli enti preposti - spiega il senatore Balboni -, si aggiungono ai 16 milioni di euro già stanziati nell'immediatezza degli eventi avversi». Le risorse messe in campo dal governo andranno ad indennizzare i danni che sono stati subiti dalle attività produttive, dai cittadini e a coprire gli interventi che gli enti locali della regione hanno messo in campo per dare risposta all'emergenza venutasi a creare. Complessivamente, dunque, arriva a 21,4 milioni di euro la somma messa in campo dall'esecutivo nazionale per far fronte alle numerose necessità provocate dalle eccezionali calamità naturali che avevano interessato l'Emilia-Romagna. Per questo, il senatore Balboni rivolge il suo «grazie» al ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, «per l'attenzione che ha riservato al territorio della nostra provincia e in particolare alla nostra costa, così duramente colpita».

Valerio Franzoni

CODIGORO

La vacanza al mare dedicata agli anziani

Per l'anno prossimo c'è l'opzione di una giornata di navigazione sul Po.

SI è conosciuta con un successo l'attiva edizione di "Un'estate al mare... in stile balneare", dedicata soprattutto alle over70 residenti nel comune di Codigoro. Si tratta dell'iniziativa promossa dal sodalizio del Lions Club codigorense, da Lido di Volano di mare, sole, buone compagnie, passeggiate e attività animazioni e ottima cucina. Il servizio includeva il trasporto, pranzo, ombrellone e lettino, al costo di soli 25 euro di iscrizione. Per il prossimo anno si vaglia la possibilità di una giornata di navigazione sul Po.

Bambini a lezione dai carabinieri

Codigoro, i militari ai "Great Estivi" organizzati all'Oratorio Don Onore.

CODIGORO

Una lezione nel segno della sicurezza, carabinieri e bambini hanno a fianco tre spiegatori, domandati a mille cartucce. Nei giorni scorsi, durante la mattinata, il comandante della Stazione di Codigoro e i militari dell'Aliquota Radionobile della Compagnia, hanno tenuto un incontro presso il "Great Estivi 2023" che vengono organizzati all'Oratorio Don Onore di Codigoro. L'obiettivo era quello di far conoscere ai bambini i valori che da oltre due secoli ispirano l'azione dell'Arma dei Carabinieri e la tutela dell'ordine e della sicurezza dei cittadini e dei più deboli. All'incontro erano presenti molti bambini. Don Daniele Parzani Parzani di Codigoro, un educatore. Ai bambini sono stati illustrati i compiti dell'Arma, in particolare, il ruolo che svolge al servizio della collettività. L'importanza del rispetto delle regole e come comportarsi in caso di difficoltà. Al riguardo è stato simulato in diretta una richiesta d'aiuto al 112 da parte di un bambino che si era smarrito. L'operatore, dopo una serie di domande e dopo aver tranquillizzato il piccolo, ha assicurato l'arrivo di una pattuglia dei Carabinieri nel posto per aiutarlo. Durante l'incontro, sono stati mostrati alcuni mezzi dell'Arma, ha uniformi e sono state fornite una serie di indicazioni sugli interventi che si effettuano quotidianamente nelle comunità. L'incontro ha suscitato molto interesse ed entusiasmo nei bambini, confermando ancora una volta l'importanza dei contributi dell'Arma dei Carabinieri alla formazione della cultura della legalità, proprio a partire dai più piccoli.

Fiera di Santa Croce, edizione con The Kolors e il campione Savani

Codigoro, la kermesse è arrivata al 35° biennio. Attesa per la facciolata sulle canoe.

CODIGORO

The Kolors, la serata emozioni con Muggi e Giannina Cernocchia, il pianista Matthew Lee, Floyd Mathison con il tributo ai Pink Floyd e la Sinfonia Giovanile Carlo Sgarbi Quartet (Gavazzi) in piazza Matteotti, la 35° Fiera di Santa Croce, che debutta oggi a Codigoro fino al 10 settembre. Una manifestazione che propone anche occasione per tentare la fortuna con la lotteria, sabato, domenica e martedì, con un montepremi complessivo di 30mila euro e la

lotteria che mette il palfo l'avventura. Importante la somma che ha investito l'amministrazione comunale, per un totale di circa 250mila euro, tra i 12mila assegnati alla Pio Lino e gli altri attraverso deliberazioni proprie. Come sempre due spettacoli preclusivi, quello giuridico-sabato a conclusione della saggistica, Facciolata, con canore e suo sul Po di Volano e quello a mezzanotte di martedì, prima dell'estrazione della terza tombola.

La Fiera è anche occasione per l'assegnazione dei vari premi, dallo Scudone d'Argento, dal Mario alla memoria, con riconoscimenti agli studenti della scuola, media e City che si sono distinti. Una kermesse che avrà come tema lo sport, con la premiazione delle ragazze del volley codigoro, nella gara di promozione in serie D (che tuttavia non potranno disputare per mancanza di sponsor) e di tanti altri sportivi. Digite d'onore, nel pomeriggio di domenica, il pallavolista Cristiano Savani per un anno nella nazionale.

"Danni del maltempo, ecco i fondi da Roma"

L'annuncio del senatore Balboni per Codigoro, Goro e Comacchio: "Oltre 5 milioni che si vanno ad aggiungere ai 16 stanziati subito". Il governo ha stanziato ulteriori 5,4 milioni di euro a ristoro dei danni subiti dai comuni emiliano-romagnoli a seguito delle straordinarie calamità naturali che si sono verificate nel novembre e dicembre dello scorso anno. A darne notizia è il senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni. Per quanto concerne il territorio ferrarese, sono interessati Goro, Codigoro e Comacchio, tra le realtà della regione più colpite dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da precipitazioni, raffiche di vento e mareggiate. Molti erano stati i danni causati dall'eccezionale mareggiata che aveva causato ingenti danni in alcune aree del litorale. Indimenticabili le immagini di Lido di Volano, dove l'acqua aveva distrutto stabilimenti balneari, invaso abitazioni e attività commerciali. Problemi si erano verificati anche nel Gorese, dove l'acqua aveva valicato le banchine portuali, entrando nella zona dei cantieri delle imbarcazioni: solo grazie a un tempestivo intervento tampone con sacchi di sabbia era stato scongiurato l'ingresso dell'acqua nel centro abitato. Quelle furono solo alcune delle problematiche che si

erano registrate a seguito delle straordinarie calamità naturali che avevano flagellato il territorio emiliano-romagnolo nelle ultime settimane dello scorso anno, e che avevano richiesto un grande dispiegamento di risorse ed energie da parte di diversi enti e privati per fronteggiare l'emergenza. "Questi fondi, la cui quantificazione è stata definita soltanto il 31 agosto scorso dagli enti preposti - spiega il senatore Balboni -, si aggiungono ai 16 milioni di euro già stanziati nell'immediatezza degli eventi avversi". Le risorse messe in campo dal governo andranno ad indennizzare i danni che sono stati subiti dalle attività produttive, dai cittadini e a coprire gli interventi che gli enti locali della regione hanno messo in campo per dare risposta all'emergenza venutasi a creare. Complessivamente, dunque, arriva a 21,4 milioni di euro la somma messa in campo dall'esecutivo nazionale per far fronte alle numerose necessità provocate dalle eccezionali calamità naturali che avevano interessato l'Emilia-Romagna. Per questo, il senatore Balboni rivolge il suo "grazie" al ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, "per l'attenzione che ha riservato al territorio della nostra provincia e in particolare alla nostra costa, così duramente colpita". Valerio Franzoni.



L'annuncio del senatore Balboni per Codigoro, Goro e Comacchio: "Oltre 5 milioni che si vanno ad aggiungere ai 16 stanziati subito". Il governo ha stanziato ulteriori 5,4 milioni di euro a ristoro dei danni subiti dai comuni emiliano-romagnoli a seguito delle straordinarie calamità naturali che si sono verificate nel novembre e dicembre dello scorso anno. A darne notizia è il senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni. Per quanto concerne il territorio ferrarese, sono interessati Goro, Codigoro e Comacchio, tra le realtà della regione più colpite dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da precipitazioni, raffiche di vento e mareggiate. Molti erano stati i danni causati dall'eccezionale mareggiata che aveva causato ingenti danni in alcune aree del litorale. Indimenticabili le immagini di Lido di Volano, dove l'acqua aveva distrutto stabilimenti balneari, invaso abitazioni e attività commerciali. Problemi si erano verificati anche nel Gorese, dove l'acqua aveva valicato le banchine portuali, entrando nella zona dei cantieri delle imbarcazioni: solo grazie a un tempestivo intervento tampone con sacchi di sabbia era stato scongiurato l'ingresso dell'acqua nel centro abitato. Quelle furono solo alcune delle problematiche che si erano registrate a seguito delle straordinarie calamità naturali che avevano flagellato il territorio emiliano-romagnolo nelle ultime settimane dello scorso anno, e che avevano richiesto un grande dispiegamento di risorse ed energie da parte di diversi enti e privati per fronteggiare l'emergenza. "Questi fondi, la cui quantificazione è stata definita soltanto il 31 agosto scorso dagli enti preposti - spiega il senatore Balboni -, si aggiungono ai 16 milioni di euro già stanziati nell'immediatezza degli eventi avversi". Le risorse messe in campo dal governo andranno ad indennizzare i danni che sono stati subiti dalle attività produttive, dai

Acqua Ambiente Fiumi

Lavori di che tipo?

«Pulizia dell'alveo dagli alberi, molti sradicati o portati dalle piene, che in alcuni punti formano una vera e propria diga. Dico subito che la Regione non procederà alla rimozione completa di tutti gli alberi dalle sponde, come invece necessariamente è stato fatto nel tratto in pianura, da Faenza in giù, perché verso la collina il regime delle **acque** è ben diverso. Si partirà dall'area a monte del quartiere Bertoni, via Calbetta da una parte, Sarna dall'altra, c'è anche un agriturismo, in certi tratti le sponde hanno subito notevoli erosioni e saranno risagomate. Nel lavoro di pulizia si arriverà, in un primo tempo, fino a Brisighella. Un lavoro, questo, da portare a termine entro ottobre. Però voglio precisare che di questi step dovremmo avere un preciso cronoprogramma il 18».

Nella zona a monte per Marzeno e Lamone c'è il problema dei frontisti «Noi come Comune abbiamo spinto molto affinché Regione, frontisti e associazioni aprissero un tavolo su cui concordare il coordinamento e un'unica tipologia di lavori che spettano ai frontisti. La Regione ha dato la disponibilità, ma ancora una nota chiara non c'è. Ritengo che il primo traguardo importante sia la sicurezza immediata, poi ulteriori lavori per un innalzamento del livello di sicurezza, come ha detto Figliuolo, dovranno essere programmati nel futuro».

Parliamo del tratto cittadino del Lamone, dove sono a buon punto i lavori di risagomatura e rafforzamento degli **argini** e il rifacimento degli scarichi di **acque** chiare, che sono una trentina «I lavori, coordinati fra Hera e Regione, sono ora concentrati proprio sugli scarichi, quasi tutti urgentemente ripristinati, ma poi occorreranno interventi di rifinitura. In questi giorni si sta lavorando attorno allo scarico 33, altezza via Ponte Romano». Poi c'è il tratto di sponda destra, **franata** assieme agli alberi, di proprietà privata fra il ponte Rosso e il Marzeno «Li interverrà la Regione, noi comunque abbiamo già fatto due segnalazioni con tanto di foto e video Credo ci siano problemi fra Regione e proprietà, cui spetta l'assenso. Noi comunque siamo pronti per eventuali ordinanze impositive. E dovrà essere fatto un intervento anche sull'**argine**, sempre destro, a monte del ponte, a protezione dei caseggiati di via don Verità. Ancora, da quelle parti, c'è la rotta davanti al cimitero, un varco giudicato non pericoloso, su cui la Regione sta intervenendo».

Mentre procedono i lavori di risagomatura verso Reda, resta il problema dell'**argine** sotto al ponte dell'autostrada, in via Saldino «Sì. Non c'è tanto un rischio idraulico per la voragine nell'**argine** artificiale, quanto per i continui smottamenti di argilla durante le piogge, che investono pericolosamente la strada. La competenza è di Anas cui abbiamo inviato due segnalazioni, ma finora nulla» Carlo Raggi.

CARLO RAGGI

Tronchi e rami nell'alveo del Santerno

Molte segnalazioni dopo il tornado del 22 luglio. Con la stagione autunnale aumentano i rischi per il territorio

Con l'avvicinarsi della stagione autunnale si moltiplicano le segnalazioni relative alla presenza, nell'alveo del fiume Santerno e in particolare lungo il tratto di qualche chilometro compreso tra il ponte di Passogatto di Lugo e Villa Pianta (località che in parte ricade nel territorio comunale di Alfonsine e in parte in quello lughese), di un numero assai elevato tra tronchi e rami spezzati a causa del tornado dello scorso 22 luglio.

Evento che flagellò una striscia di territorio, della larghezza di poco più di un chilometro, compresa più o meno tra Voltana e Savarna, passando per Chiesanuova, Taglio Corelli e parte di Alfonsine (in particolare le vie Raspona e Passetto), con raffiche di vento tra i 170 e i 280 chilometri orari, con 'punte' addirittura prossime ai 300. Sia pure con velocità stimate intorno ai 150 chilometri orari, anche in altre località come Giovecca, Frascata, Lavezzola nonché le stesse Passogatto e Villa Pianta, la furia del vento, oltre a stradicare centinaia di alberi, spezzò decine e decine di tronchi di pioppi bianchi, di salici e di acacie cresciute a dismisura proprio nel citato tratto del Santerno.

Sono giunte in redazione diverse segnalazioni legate alla pericolosità di questi tronchi. «Il timore - osservano in tanti anche attraverso i social - è che, in caso intense precipitazioni sui nostri Appennini, sarebbe sufficiente anche una 'mezza' ondata di piena per trascinare a valle tutte quelle cataste, con l'inevitabile conseguenza di un loro accumulo sia a ridosso dei piloni del vicino ponte lungo la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna, sia di quelli del ponte stradale situato nella via Reale (SS16 Adriatica) nella vicina Villa Pianta.

I pericoli derivano proprio dalla formazione di dighe artificiali che finirebbero per rallentare il normale deflusso dell'acqua. I giorni passano, ma tutti quei tronchi e quei rami spezzati, tantissimi dei quali anche tra la stessa Villa Pianta ed il punto in cui Santerno si immette nel Reno, giacciono ancora lì abbandonati a loro stessi. Questo è motivo di grande preoccupazione da parte dei residenti di quelle zone.

L'attuale stato di sicurezza dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale di Lugo è stato al centro di una recente interrogazione presentata dal Gruppo consiliare 'Per la Buona Politica' al sindaco Davide Ranalli e alla Giunta. «Tutta l'asta del Santerno - osserva Silvano Verlicchi, consigliere comunale 'Per la Buona Politica' - è una foresta. Seppur non legata in questo caso al recente tornado, una fitta vegetazione si riscontra anche in diversi

VENERDI - 8 SETTEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Tronchi e rami nell'alveo del Santerno

Molte segnalazioni dopo il tornado del 22 luglio. Con la stagione autunnale aumentano i rischi per il territorio



Con l'avvicinarsi della stagione autunnale si moltiplicano le segnalazioni relative alla presenza, nell'alveo del fiume Santerno e in particolare lungo il tratto di qualche chilometro compreso tra il ponte di Passogatto di Lugo e Villa Pianta (località che in parte ricade nel territorio comunale di Alfonsine e in parte in quello lughese), di un numero assai elevato tra tronchi e rami spezzati a causa del tornado dello scorso 22 luglio.

Evento che flagellò una striscia di territorio, della larghezza di poco più di un chilometro, compresa più o meno tra Voltana e Savarna, passando per Chiesanuova, Taglio Corelli e parte di Alfonsine (in particolare le vie Raspona e Passetto), con raffiche di vento tra i 170 e i 280 chilometri orari, con 'punte' addirittura prossime ai 300. Sia pure con velocità stimate intorno ai 150 chilometri orari, anche in altre località come Giovecca, Frascata, Lavezzola nonché le stesse Passogatto e Villa Pianta, la furia del vento, oltre a stradicare centinaia di alberi, spezzò decine e decine di tronchi di pioppi bianchi, di salici e di acacie cresciute a dismisura proprio nel citato tratto del Santerno.

Sono giunte in redazione diverse segnalazioni legate alla pericolosità di questi tronchi, «Il timore - osservano in tanti anche

Tronchi e rami nel Santerno nel tratto tra Passogatto e Voltana (Savarna)

attraverso i social - è che, in caso intense precipitazioni sui nostri Appennini, sarebbe sufficiente anche una 'mezza' ondata di piena per trascinare a valle tutte quelle cataste, con l'inevitabile conseguenza di un loro accumulo sia a ridosso dei piloni del vicino ponte lungo la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna, sia di quelli del ponte stradale situato nella via Reale (SS16 Adriatica) nella vicina Villa Pianta.

I pericoli derivano proprio dalla formazione di dighe artificiali che finirebbero per rallentare il normale deflusso dell'acqua. I giorni passano, ma tutti quei tronchi e quei rami spezzati, tantissimi dei quali anche tra la stessa Villa Pianta ed il punto in cui Santerno si immette nel Reno, giacciono ancora lì abbandonati a loro stessi. Questo è motivo di grande preoccupazione da parte dei residenti di quelle zone.

L'attuale stato di sicurezza dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale di Lugo è stato al centro di una recente interrogazione presentata dal Gruppo consiliare 'Per la Buona Politica' al sindaco Davide Ranalli e alla Giunta. «Tutta l'asta del Santerno - osserva Silvano Verlicchi, consigliere comunale 'Per la Buona Politica' - è una foresta. Seppur non legata in questo caso al recente tornado, una fitta vegetazione si riscontra anche in diversi tratti del Santerno tra Villa San Martino e Passogatto, dettando tra la popolazione incomprensibile apprensione. Bisogna indurre l'agenzia Regionale che sovrintende alla gestione dei fiumi ad intervenire prima che sia troppo tardi».

Luigi Scavolini

Conselle, la poesia dialettale romagnola torna alla ribalta: il concorso

La lunga avventura della locale Pro loco per tenerla viva

Fu all'inizio degli anni '80 che la Pro Loco di Conselle decise, affidandosi ad altre iniziative, di spandere la luce della poesia dialettale romagnola. Una lunga avventura, quella dei percorsi di poesia dialettale, che l'associazione consellese continua a far vivere nonostante la lingua madre della gente di Romagna si stia avviando al malinconico canto del cigno. Sono sempre meno infatti i giovani che hanno dimostrate con la parata dialettale dei nostri avi, mentre gli adulti scelgono di esprimersi ormai solo in una lingua italiana, altrettanto sgarrita e con continue mutazioni dovute anche all'uso di vocaboli ed espressioni del mondo anglosassone. «A mia esperienza - commenta la presidente della locale Pro loco, Maria Alfitti - non ignora certo l'instabile destino che sta innescando la nostra lingua dialettale, come del resto si stanno avendo all'espansione tanti altri dialetti nel mondo. Ma credo come già a dispetto di quanto si continua a proporre iniziative culturali come i concorsi di poesia in vernacolo, o quella che non preoccupano anche per i dialetti, il fatto per mantenere vivo il ricordo di radici e tradizioni che rappresentano la stessa anima della gente di Romagna». Ecco allora, anche quest'anno, prendere il via la XXXII Edizione del Concorso biennale di poesia romagnola Memorial Edgardo Spada: il bando prevede che i concorrenti presentino, con facoltà di scelta del tempo, una sola composizione (in tre coppi) che non superi le 20 righe dialettistiche e con relativa versione in lingua italiana. L'invio degli elaborati deve avvenire con doppio busta: la busta esterna deve contenere le tre coppi della poesia con commento, contraddistinto dal solo titolo e da un metro scelto dal concorrente; la seconda busta, sigillata e munita nella prima, deve essere contrassegnata all'esterno dal metro e contenere di suo interno i dati anagrafici. Il premio ultimo sabato 21 ottobre. Saranno premiati le prime tre composizioni classificate, ed anche le altre se ritenute meritevoli di segnalazione. Invia le opere al Premio San Martino d'Oro di poesia romagnola - c/o segreteria generale del Comune di Conselle - alla manifestazione avrà luogo nell'Auditorium comunale il 10 novembre alle 20.30.

Renzo Rossi

Cassa di Ravenna Riattivato Bancomat di Sant'Agata

Dopo i gravissimi allagamenti subiti dalla Filiale di Sant'Agata sul Santerno della Cassa di Ravenna, a seguito della siccità estiva, è stato possibile riattivare il servizio di Bancomat. La Cassa di Ravenna, grazie anche al supporto del CISE Scari di Bologna, ha ristabilito tutti i servizi dell'ATM Bancomat della Filiale. Sono ancora in corso gli importanti lavori di ripristino della Filiale.

Bottega Matteotti Illustrazioni per l'infanzia

In mostra fino al 22 ottobre 'Amor', personale di Vito Barocci

La vetrina della Bottega Matteotti di Ragnocoste ospita fino al 22 ottobre "Amor", personale di Vito Barocci. In mostra ci sono le sue illustrazioni per l'infanzia. "Amor" fa parte di Bottega Matteotti Arte in vetrina, spazio espositivo permanente curato da Andrea Temperini, artista e insegnante di discipline artistiche di Baginbavazzo. La mostra è organizzata dall'associazione culturale Contrasto in collaborazione con Bottega Matteotti.

39° SAGRA DELL'ERBE PALUSTRI 8-9-10-11 Settembre 2023 VILLANOVA

39° SAGRA DELL'ERBE PALUSTRI 8-9-10-11 Settembre 2023 Villanova

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

tratti del **Santerno** tra Villa **San** Martino e Passogatto, destando tra la popolazione comprensibile apprensione. Bisogna indurre l'Agenzia Regionale che sovrintende alla gestione dei **fiumi** ad intervenire prima che sia troppo tardi».

Luigi Scardovi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALLUVIONE/2 PRIMI FONDI EUROPEI ENTRO IL 2023

La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al **dissesto idrogeologico** da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita, domenica 3 settembre, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, a Faenza (nella foto) su invito della Provincia di Ravenna. Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia Michele De Pascale, il sindaco di Faenza Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro.

ALLUVIONE/1

Il commissario Figliuolo assicura ristori al 100 per cento ma non annuncia la tempistica

Il generale in visita nei territori interessati alla ricostruzione: «Quando avremo perimetrato i danni, agiremo il prima possibile»



Il gesto sull'alluvione con Spil Cgil

Cgil e Spil Cgil organizzano un incontro a Faenza Romagna, dal titolo: "Alluvione e che punto siamo" venerdì 3 settembre, alle 20,30, al centro sociale La Torre in viale Garibaldi, 18.

L'incontro si aprirà con gli interventi del sindaco Luca della Dalmata e di Umberto Mariani della Lega Spil Cgil Romagna, seguiranno il dibattito, l'indirizzo e le conclusioni di Davide Carli, segretario provinciale della Cgil Romagna.

«Siamo allzando l'indice alla Regione tre ordinarie: una per i soggetti attutiti, una per le famiglie e una per le imprese. Vengono perimetrati bene i danni da ricostruire, per arrivare al rimborso fino al 100% con la linea di credito. Mi ha detto il commissario, alla ricostruzione per alluvione l'incarico Figliuolo, dopo l'incarico in Regione Emilia-Romagna con le parti sociali. «C'è richiesta di più risorse per famiglie e imprese. Quando avremo perimetrato i danni, si agirà nel più breve tempo possibile».

«Da tutte le parti sociali - ha continuato Figliuolo - è emersa soddisfazione per l'attenzione appena mostrata, per i ricorsi e i soggetti attutiti in particolare i comuni più piccoli che sono stati devastati e sono per le imprese. Per quanto riguarda le tempistiche, tuttavia, Figliuolo ha precisato che «non abbiamo dati precisi per quanto riguarda i danni, ma i procedimenti di diritto che vanno in corso e noi, con quello che abbiamo, facendo le presentazioni, andiamo a chiedere una buona parte del pagamento immediato. C'è un rischio che il rimborso che noi pretendiamo più presto ha più valore, ma come lo sviluppo lo stesso vengono guardate che arrivano sono attività», anche per i ricorsi dei danni a famiglie e imprese arretrate».

ECONOMIA / 5
7-13 settembre 2023 RAVENNA/DINTORNI

ENERGIA

AL VIA LO STOCCAGGIO DI CO2 NELL'HUB RAVENNATE LA PRIMA FASE PUNTA A 25MILA TONNELLATE

Il progetto promosso da Eni e Snam presentato a Cerrobio in futuro si punta ad arrivare a 16 milioni l'anno.

Gli nei primi mesi del 2024 prevede l'arrivo della "fase 1" dell'hub di stoccaggio della CO2 di Ravenna (Porto Corchiato), progetto promosso da Eni e Snam e che sarà il primo tra i mesi di Cina e parte in Europa, sottostando a guarnizioni minori che costruiscono più al largo della costa ravennate. L'obiettivo, in questa prima fase, è quello di catturare e stoccare 2,5 mila tonnellate di CO2. L'arrivo della "fase 2", quella per la parte industriale, è previsto invece entro il 2026 con una capacità di stoccaggio che raggiungerà 4 milioni di tonnellate di CO2 al 2030. Sono ad arrivare in Italia a 18 milioni di tonnellate l'anno, ma con la possibilità di ulteriori espansioni e una capacità complessiva stimata in oltre 500 milioni di tonnellate, sfruttando i giacimenti di gas esauriti e scarti in via di esaurimento negli impianti offshore. Il progetto dell'hub di Ravenna, secondo i promotori, punta così al generare 1,5 miliardi di euro di valore aggiunto al 2030 (2,9 miliardi di euro cumulati tra il 2026 e il 2030) e oltre 17 mila posti di lavoro al 2030.

Del progetto se ne è parlato nei giorni scorsi a Cerrobio in occasione della tavola "Carbon Capture and Storage: una nuova strategia per la decarbonizzazione e la competitività industriale", realizzata da The European House - Auditorium in collaborazione con Eni e Snam, presentato il 7 settembre a Cerrobio. Dichiara secondo di quale la cattura e lo stoccaggio del carbonio (Ccs) rappresenta una soluzione indispensabile per ridurre le emissioni delle industrie hard-to-decarbonize ovvero quelle ad alta intensità energetica, salvaguardando con la sopravvivenza e competitività gli impianti attuali esistenti.



La presentazione l'evento

ALLUVIONE/2



PRIMI FONDI EUROPEI ENTRO IL 2023

La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al dissesto idrogeologico da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita, domenica 3 settembre, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, a Faenza (nella foto) su invito della Provincia di Ravenna. Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia Michele De Pascale, il sindaco di Faenza Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro.

NASPI - la domanda di disoccupazione

La NASpi è un'indennità che sostituisce le procedure presentazioni di disoccupazione. Questa indennità è rivolta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perso involontariamente il lavoro, come apprendisti, soci lavoratori di cooperativa, personale artistico e dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni. L'indennità spetta a partire dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno, e dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata oltre l'ottavo giorno ma entro i termini di legge.

Per richiedere l'indennità, i lavoratori subordinati devono presentare i requisiti richiesti. La NASpi rappresenta un sostegno importante per chi si trova in situazione di disoccupazione, aiutando a coprire le spese e a mantenere un certo livello di stabilità economica ed OpenOffice Ravenna fornisce assistenza nell'invio della richiesta all'INPS.

Che Di Maio, Comunità del Lavoro, Tribuna e Sindacato.

OpenOffice Ravenna
a Ravenna siamo in Via Grado 36
0544-42370
info@openofficeravenna.com
www.openofficeravenna.com



BAGNACAVALLO | Nuovi fondi Pnrr per Glorie e l'area Redino

Altri 830mila euro per la sicurezza idraulica

Salgono a nove i progetti per i quali il Comune di Bagnacavallo ha ottenuto il finanziamento del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dopo i cinque interventi legati alla rigenerazione urbana e i due per la messa in **sicurezza** delle scuole, è notizia di questi giorni il finanziamento di ulteriori due progetti che l'Amministrazione aveva candidato nell'ambito del bando per la messa in **sicurezza** del territorio.

I nuovi interventi riguardano il completamento della laminazione dell'area del Redino, il cui costo complessivo è di 830mila euro, e la messa in **sicurezza idraulica** dell'abitato di Glorie, per un importo di 700mila euro. Entrambi sono completamente finanziati con fondi Pnrr e portano le risorse totali intercettate a circa 7 milioni e mezzo di euro.

Per quanto riguarda il Redino, l'intervento prevede la realizzazione degli ultimi lavori necessari per una piena funzionalità **idraulica** del **bacino** di laminazione a sud-est dell'abitato di Bagnacavallo e di diversi nuovi percorsi e arredi per rendere fruibile l'area da parte della cittadinanza.

A Glorie invece, le risorse saranno impiegate per l'adeguamento di diversi tratti di fognatura. Questo consentirà di migliorare lo smaltimento delle **acque** meteoriche e ridurre il rischio di allagamenti in caso di precipitazioni intense. Il bando prevede l'affidamento dei lavori entro la fine del prossimo anno.

«In questo modo - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Ravagli - prosegue il percorso di questi anni per la messa in **sicurezza** di quelle porzioni di abitato che hanno subito allagamenti a causa di un sistema di raccolta delle **acque** piovane non più in grado di affrontare fenomeni atmosferici intensi e frequenti».

«Parallelemente al tema della **sicurezza idraulica** - aggiunge l'assessora all'Ambiente Caterina Corza - c'è quello della fruizione del verde pubblico, che con l'intervento sull'area del Redino vedrà un ulteriore impulso. Il finanziamento ci permetterà di trasformare un'area, oggi utilizzata come **bacino** di laminazione, anche in un parco pubblico a disposizione della città. Una risposta alla richiesta sempre maggiore di aree verdi».

Tronchi e rami nell'alveo del Santerno

Molte segnalazioni dopo il tornado del 22 luglio. Con la stagione autunnale aumentano i rischi per il territorio. Con l'avvicinarsi della stagione autunnale si moltiplicano le segnalazioni relative alla presenza, nell'alveo del fiume Santerno e in particolare lungo il tratto di qualche chilometro compreso tra il ponte di Passogatto di Lugo e Villa Pianta (località che in parte ricade nel territorio comunale di Alfonsine e in parte in quello lughese), di un numero assai elevato tra tronchi e rami spezzati a causa del tornado dello scorso 22 luglio. Evento che flagellò una striscia di territorio, della larghezza di poco più di un chilometro, compresa più o meno tra Voltana e Savarna, passando per Chiesanuova, Taglio Corelli e parte di Alfonsine (in particolare le vie Raspona e Passetto), con raffiche di vento tra i 170 e i 280 chilometri orari, con 'punte' addirittura prossime ai 300. Sia pure con velocità stimate intorno ai 150 chilometri orari, anche in altre località come Giovecca, Frascata, Lavezzola nonché le stesse Passogatto e Villa Pianta, la furia del vento, oltre a sradicare centinaia di alberi, spezzò decine e decine di tronchi di pioppi bianchi, di salici e di acacie cresciute a dismisura proprio nel citato tratto del Santerno.

Sono giunte in redazione diverse segnalazioni legate alla pericolosità di questi tronchi. "Il timore - osservano in tanti anche attraverso i social - è che, in caso intense precipitazioni sui nostri Appennini, scenario non certo infrequente durante i mesi autunnali, sarebbe sufficiente anche una 'mezza' ondata di piena per trascinare a valle tutti quelle cataste, con l'inevitabile conseguenza di un loro accumulo sia a ridosso dei piloni del vicino ponte lungo la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna, sia di quelli del ponte stradale situato nella via Reale (SS16 Adriatica) nella vicina Villa Pianta. I pericoli derivano proprio dalla formazione di dighe artificiali che finirebbero per rallentare il normale deflusso dell'acqua. I giorni passano, ma tutti quei tronchi e quei rami spezzati, tantissimi dei quali anche tra la stessa Villa Pianta ed il punto in cui Santerno si immette nel Reno, giacciono ancora lì abbandonati a loro stessi. Questo è motivo di grande preoccupazione da parte dei residenti di quelle zone. L'attuale stato di sicurezza dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale di Lugo è stato al centro di una recente interrogazione presentata dal Gruppo consiliare 'Per la Buona Politica' al sindaco Davide Ranalli e alla Giunta. "Tutta l'asta del Santerno - osserva Silvano Verlicchi, consigliere comunale 'Per la Buona Politica' - è una foresta. Seppur non legata in questo caso al recente tornado, una fitta vegetazione si riscontra anche in diversi tratti del Santerno tra Villa San Martino e Passogatto, destando tra la popolazione comprensibile apprensione. Bisogna indurre l'Agenzia Regionale che sovrintende alla gestione dei fiumi ad intervenire



Molte segnalazioni dopo il tornado del 22 luglio. Con la stagione autunnale aumentano i rischi per il territorio. Con l'avvicinarsi della stagione autunnale si moltiplicano le segnalazioni relative alla presenza, nell'alveo del fiume Santerno e in particolare lungo il tratto di qualche chilometro compreso tra il ponte di Passogatto di Lugo e Villa Pianta (località che in parte ricade nel territorio comunale di Alfonsine e in parte in quello lughese), di un numero assai elevato tra tronchi e rami spezzati a causa del tornado dello scorso 22 luglio. Evento che flagellò una striscia di territorio, della larghezza di poco più di un chilometro, compresa più o meno tra Voltana e Savarna, passando per Chiesanuova, Taglio Corelli e parte di Alfonsine (in particolare le vie Raspona e Passetto), con raffiche di vento tra i 170 e i 280 chilometri orari, con 'punte' addirittura prossime ai 300. Sia pure con velocità stimate intorno ai 150 chilometri orari, anche in altre località come Giovecca, Frascata, Lavezzola nonché le stesse Passogatto e Villa Pianta, la furia del vento, oltre a sradicare centinaia di alberi, spezzò decine e decine di tronchi di pioppi bianchi, di salici e di acacie cresciute a dismisura proprio nel citato tratto del Santerno. Sono giunte in redazione diverse segnalazioni legate alla pericolosità di questi tronchi. "Il timore - osservano in tanti anche attraverso i social - è che, in caso intense precipitazioni sui nostri Appennini, scenario non certo infrequente durante i mesi autunnali, sarebbe sufficiente anche una 'mezza' ondata di piena per trascinare a valle tutti quelle cataste, con l'inevitabile conseguenza di un loro accumulo sia a ridosso dei piloni del vicino ponte lungo la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna, sia di quelli del ponte stradale situato nella via Reale (SS16 Adriatica) nella vicina Villa Pianta. I pericoli derivano proprio dalla formazione di dighe

prima che sia troppo tardi". Luigi Scardovi.

Fiumi, messa in sicurezza fino a fine anno

Si tratta dei lavori per tornare al livello pre-alluvione. "Poi programmi quinquennali e decennali" per migliorare la tenuta del territorio di Carlo Raggi Muro in calcestruzzo saldato a micropali infissi nell'argine del Lamone in via Renaccio, sistemazione della sponda in destra a monte e a valle del ponte Rosso, pulizia degli alvei del Lamone, del Marzeno e dei suoi affluenti a monte della città, infine ricerca di un accordo fra Regione, associazioni agricoltori e frontisti per i lavori sulle sponde dei due fiumi nella zona pedecollinare: ecco in sintesi la fotografia degli interventi che restano da fare per assicurare ai due corsi d'acqua un livello di sicurezza ante alluvione, punto di partenza per poi aumentarla secondo un futuro programma quinquennale o decennale, come ipotizzato dal commissario Figliuolo. "Lavori che hanno come orizzonte step programmati: fine settembre per alcuni, fine ottobre per altri e fine anno per altri ancora, come il consolidamento degli argini ripristinati" spiega l'assessore alla Protezione civile Massimo Bosi, delegato a monitorare i lavori nei fiumi. Lavori su cui, è bene ribadirlo, il Comune non ha alcuna competenza. A quattro mesi dalle disastrose inondazioni di maggio e ormai alle porte dell'autunno, il bilancio sui lavori 'di somma urgenza' disposti dalla Regione appare positivo, almeno per quanto riguarda il tratto dalla città verso Reda (per il tratto a monte, come ormai si sa, i problemi sono più complessi per la frammentazione delle proprietà delle sponde, in capo ai frontisti). Assessore, ci sono sostanzialmente due punti su cui più frequenti sono le domande e le perplessità dei faentini: riguardano i tempi del rifacimento del tratto terminale dell'argine a lato di via Renaccio e la situazione del Lamone e del Marzeno a monte della città, a partire da via Calbetta. "Per via Renaccio sarà eretto un muro in calcestruzzo al posto di quello in mattoni travolto dalle acque del Lamone. L'opera poggerà su micropali infissi nell'argine. Per poter avviare i lavori si attende il completamento del consolidamento dell'argine. Confido che nella riunione che il 18 prossimo avremo con la Regione e il commissario, venga presentato il relativo progetto esecutivo; l'opera comunque rientra fra quelle da completare entro ottobre e noi la seguiremo passo a passo. Per quanto riguarda i lavori nei fiumi a monte della via Emilia, Lamone, Marzeno, Samoggia, ma anche il Montone, la Regione ha assicurato che verranno avviati quanto prima grazie anche al finanziamento governativo di 30 milioni comunicato da Figliuolo e che mi auguro venga confermato". Lavori di che tipo? "Pulizia dell'alveo dagli alberi, molti sradicati o portati dalle piene, che in alcuni punti formano una vera e propria diga. Dico subito che la Regione non procederà alla rimozione completa di tutti gli alberi dalle sponde, come invece necessariamente è stato



Si tratta dei lavori per tornare al livello pre-alluvione. "Poi programmi quinquennali e decennali" per migliorare la tenuta del territorio di Carlo Raggi Muro in calcestruzzo saldato a micropali infissi nell'argine del Lamone in via Renaccio, sistemazione della sponda in destra a monte e a valle del ponte Rosso, pulizia degli alvei del Lamone, del Marzeno e dei suoi affluenti a monte della città, infine ricerca di un accordo fra Regione, associazioni agricoltori e frontisti per i lavori sulle sponde dei due fiumi nella zona pedecollinare: ecco in sintesi la fotografia degli interventi che restano da fare per assicurare ai due corsi d'acqua un livello di sicurezza ante alluvione, punto di partenza per poi aumentarla secondo un futuro programma quinquennale o decennale, come ipotizzato dal commissario Figliuolo. "Lavori che hanno come orizzonte step programmati: fine settembre per alcuni, fine ottobre per altri e fine anno per altri ancora, come il consolidamento degli argini ripristinati" spiega l'assessore alla Protezione civile Massimo Bosi, delegato a monitorare i lavori nei fiumi. Lavori su cui, è bene ribadirlo, il Comune non ha alcuna competenza. A quattro mesi dalle disastrose inondazioni di maggio e ormai alle porte dell'autunno, il bilancio sui lavori 'di somma urgenza' disposti dalla Regione appare positivo, almeno per quanto riguarda il tratto dalla città verso Reda (per il tratto a monte, come ormai si sa, i problemi sono più complessi per la frammentazione delle proprietà delle sponde, in capo ai frontisti). Assessore, ci sono sostanzialmente due punti su cui più frequenti sono le domande e le perplessità dei faentini: riguardano i tempi del rifacimento del tratto terminale dell'argine a lato di via Renaccio e la situazione del Lamone e del Marzeno a monte della città, a partire da via Calbetta. "Per via Renaccio sarà eretto un muro in

fatto nel tratto in pianura, da Faenza in giù, perché verso la collina il regime delle acque è ben diverso. Si partirà dall'area a monte del quartiere Bertoni, via Calbetta da una parte, Sarna dall'altra, c'è anche un agriturismo, in certi tratti le sponde hanno subito notevoli erosioni e saranno risagomate. Nel lavoro di pulizia si arriverà, in un primo tempo, fino a Brisighella. Un lavoro, questo, da portare a termine entro ottobre. Però voglio precisare che di questi step dovremmo avere un preciso cronoprogramma il 18". Nella zona a monte per Marzeno e Lamone c'è il problema dei frontisti "Noi come Comune abbiamo spinto molto affinché Regione, frontisti e associazioni aprissero un tavolo su cui concordare il coordinamento e un'unica tipologia di lavori che spettano ai frontisti. La Regione ha dato la disponibilità, ma ancora una nota chiara non c'è. Ritengo che il primo traguardo importante sia la sicurezza immediata, poi ulteriori lavori per un innalzamento del livello di sicurezza, come ha detto Figliuolo, dovranno essere programmati nel futuro". Parliamo del tratto cittadino del Lamone, dove sono a buon punto i lavori di risagomatura e rafforzamento degli argini e il rifacimento degli scarichi di acque chiare, che sono una trentina "I lavori, coordinati fra Hera e Regione, sono ora concentrati proprio sugli scarichi, quasi tutti urgentemente ripristinati, ma poi occorreranno interventi di rifinitura. In questi giorni si sta lavorando attorno allo scarico 33, altezza via Ponte Romano". Poi c'è il tratto di sponda destra, franata assieme agli alberi, di proprietà privata fra il ponte Rosso e il Marzeno "Lì interverrà la Regione, noi comunque abbiamo già fatto due segnalazioni con tanto di foto e video Credo ci siano problemi fra Regione e proprietà, cui spetta l'assenso. Noi comunque siamo pronti per eventuali ordinanze impositive. E dovrà essere fatto un intervento anche sull'argine, sempre destro, a monte del ponte, a protezione dei caseggiati di via don Verità. Ancora, da quelle parti, c'è la rotta davanti al cimitero, un varco giudicato non pericoloso, su cui la Regione sta intervenendo". Mentre procedono i lavori di risagomatura verso Reda, resta il problema dell'argine sotto al ponte dell'autostrada, in via Saldino "Sì. Non c'è tanto un rischio idraulico per la voragine nell'argine artificiale, quanto per i continui smottamenti di argilla durante le piogge, che investono pericolosamente la strada. La competenza è di Anas cui abbiamo inviato due segnalazioni, ma finora nulla" Carlo Raggi.

Alluvione, appello dei sindaci della Bassa Romagna: inviata lettera al commissario Figliuolo e al governatore Bonaccini

(Sesto Potere) - Lugo - 7 settembre 2023 - I sindaci dei nove Comuni dell'Unione della Bassa Romagna nei giorni scorsi hanno inviato una lettera, la seconda in poche settimane, al commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo e al sub-commissario e presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, (i due nella foto a lato) per sollecitare nuovi aiuti in merito alle maggiori criticità ancora in essere, a oltre tre mesi dall'alluvione. La lettera è firmata da Eleonora Proni, Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e sindaco di Bagnacavallo, (nella foto in alto), e sottoscritta dagli altri otto sindaci del territorio: Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. La lettera, inviata in vista del tavolo tecnico del 24 agosto e dei successivi incontri in programma, si concentra in particolare sui risarcimenti per famiglie e imprese : «Servono misure integrative a quelle già messe in campo, risorse ulteriori da distribuire con modalità chiare e semplici e in tempi congrui alla tipologia di intervento - si legge nel testo -. Il termine fissato a fine ottobre per la rendicontazione del contributo di immediato sostegno, per esempio, risulta non adeguato in ragione dell'impossibilità per molte famiglie di completare i lavori di ripristino e di pagarli entro la scadenza fissata. Il clima di incertezza che accompagna la fase post emergenziale acuisce l'esasperazione di famiglie e aziende che non hanno prospettive certe sulla ripartenza. Il danno economico si somma al danno morale e trasforma la resilienza e lo spirito di comunità che ha caratterizzato le prime settimane dopo l'alluvione, in rabbia e pressione sociale». Da non dimenticare peraltro che criticità simili si pongono anche in relazione al tornado del 22 luglio scorso, il quale ha determinato a propria volta gravi danni sugli abitati di Alfonsine e Voltana. Al riguardo nessun riscontro è pervenuto da parte dell'Esecutivo nazionale. Viene richiesto, inoltre, che venga definito il quadro normativo per consentire l'esenzione totale dal pagamento delle utenze per i mesi di non usufrutto delle proprie abitazioni e/o imprese. Per quanto riguarda le perizie, i Sindaci sottoscrivono quanto già espresso dagli Ordini e colleghi professionali della provincia di Ravenna in una propria comunicazione alla struttura commissariale, nella quale viene evidenziata «la necessità di individuare al più presto le



(Sesto Potere) – Lugo – 7 settembre 2023 – I sindaci dei nove Comuni dell'Unione della Bassa Romagna nei giorni scorsi hanno inviato una lettera, la seconda in poche settimane, al commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo e al sub-commissario e presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, (i due nella foto a lato) per sollecitare nuovi aiuti in merito alle maggiori criticità ancora in essere, a oltre tre mesi dall'alluvione. La lettera è firmata da Eleonora Proni, Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e sindaco di Bagnacavallo, (nella foto in alto), e sottoscritta dagli altri otto sindaci del territorio: Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. La lettera, inviata in vista del tavolo tecnico del 24 agosto e dei successivi incontri in programma, si concentra in particolare sui risarcimenti per famiglie e imprese : «Servono misure integrative a quelle già messe in campo, risorse ulteriori da distribuire con modalità chiare e semplici e in tempi congrui alla tipologia di intervento - si legge nel testo -. Il termine fissato a fine ottobre per la rendicontazione del contributo di immediato sostegno, per esempio, risulta non adeguato in ragione dell'impossibilità per molte famiglie di completare i lavori di ripristino e di pagarli entro la scadenza fissata. Il clima di incertezza che accompagna la fase post emergenziale acuisce l'esasperazione di famiglie e aziende che non hanno prospettive certe sulla ripartenza. Il danno economico si somma al danno morale e trasforma la resilienza e lo spirito di comunità che ha caratterizzato le prime settimane dopo l'alluvione, in rabbia e pressione sociale». Da non dimenticare peraltro che criticità simili si

modalità e i **parametri** necessari per la compilazione delle perizie asseverate, concordando uno schema peritale che agevoli una snella redazione delle **valutazioni** economiche dei danni, con **parametri** di veloce comprensione e inserimento, e al contempo di altrettanto semplice verifica da parte delle amministrazioni pubbliche. Ciò «a salvaguardia anche di eventuali speculazioni che si dovessero insinuare a scapito dell'integrità professionale e dell'onore che da sempre contraddistingue i professionisti che collaborano, tra l'altro, fattivamente da settimane con le nostre amministrazioni per la gestione delle prime pratiche di rimborso ai cittadini». Anche per il patrimonio pubblico non mancano le criticità: «I nostri Comuni hanno anticipato le spese di somma urgenza e hanno subito essi stessi danni al patrimonio che sono stati censiti, come da indicazioni ricevute dall'Agenzia regionale di Protezione civile, ma per i quali non si è ancora ricevuto alcun riscontro - scrivono i sindaci -. Abbiamo ricevuto molteplici attestazioni di solidarietà da parte di fondazioni e privati che ci permetteranno di ricostruire i luoghi simbolo delle nostre comunità: scuole, teatri, parchi gioco. Ma abbiamo uffici, piazze, strade, infrastrutture che necessitano di interventi di ripristino e riparazione per i quali non abbiamo ulteriori fondi da destinare e non conosciamo le eventuali modalità di sostegno alla ricostruzione da parte della struttura commissariale». Inoltre, sempre sul fronte della pubblica amministrazione, nella lettera viene ribadito come il personale degli enti comunali non sia sufficiente a sopperire alla mole di attività integrative determinate dalle procedure di rimborso, ricognizione danni e ricostruzione. La lettera si conclude con due appelli accorati che riguardano due tematiche fondamentali per la ricostruzione: lo smaltimento dei fanghi alluvionali, e, laddove presenti, anche dei depositi abusivi di rifiuti, ripristinando il decoro, l'igiene e la funzionalità originaria dei luoghi pubblici e privati; e infine il tema più importante, la previsione di un piano concreto di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio: «Vediamo i cantieri e le attività di manutenzione di **argini** e **fiumi** procedere attorno a noi, ma noi sindaci per primi non abbiamo gli elementi per rispondere con certezza alle domande che i nostri cittadini ci pongono quotidianamente - è scritto nella lettera -: quali sono i piani per la sicurezza idraulica di medio periodo? È stata avviata la verifica strutturale e la riprogettazione, laddove necessaria, di infrastrutture come per esempio i ponti ferroviari? Quali opere saranno avviate per la sicurezza delle comunità che vivono in questi territori? Come sindaci e come Amministrazioni abbiamo bisogno di risposte e siamo disponibili a fare tutto quanto è nei nostri poteri e nelle nostre competenze per garantire a chi qui vive, lavora, studia la possibilità di ripartire con dignità e serenità. Ma è evidente che il piano su cui lavorare per ottenere tutto questo è più grande di noi. Siamo disponibili al confronto e ci mettiamo a totale disposizione affinché arrivino al più presto risposte, azioni e soluzioni».

Acqua Ambiente Fiumi

Figliuolo tocca con mano il disastro «I fondi ci sono, faremo presto»

Tour nelle zone più colpite di Sarsina, Mercato e Roncofreddo. «Dobbiamo pensare anche al futuro»

di Luca Ravaglia Si comincia con una puntualità da caserma. Alle 8.57 il generale Francesco Paolo Figliuolo scende dall'auto davanti al Comune di Sarsina dove ad aspettarlo trova una delegazione di alpini sull'attenti e il sindaco Enrico Cangini, che stringendogli la mano apre i convenevoli di una giornata che si caratterizzerà per le poche formalità e i molti confronti su un tema, quello della ricostruzione post alluvione, che non ammette giri di parole.

E in effetti il commissario si presenta nella nostra fetta di Romagna col piglio di chi intende stare ai fatti. Colazione volante all'esterno del palazzo comunale e primo incontro tecnico all'interno degli uffici, alla presenza anche del presidente della Provincia Enzo Lattuca. Poi via, si parte tutti per vedere in presa diretta ciò che il maltempo ha distrutto. La lista sarebbe sterminata: serve per forza fare una cernita, che nell'area sarsinate si limita alla zona di Quarto e alla frazione di Tezzo. In quest'ultimo tratto si osservano le cicatrici lasciate da una **frana** che a vederla dal vivo, mentre si generava, faceva gelare il **sangue**. Tanto che a posteriori, vedendo l'immediata vicinanza di alcune abitazioni, rimaste illese, Figliuolo sospira: «Per chi ci crede, qui il buon Dio ci ha messo una mano».

La visita prosegue nelle zone di Mercato Saraceno, dove a fare gli onori di casa c'è la sindaco Monica Rossi, alla quale si aggiungerà poi anche la vice presidente della regione Irene Priolo. Ci si sposta tra paesaggi lunari e post apocalittici, ad ascoltare i racconti di chi quei giorni c'era. E non dimentica: «Gli alberi cadevano come stuzzicadenti, uno dopo l'altro. La pioggia torrenziale come quella che per dieci minuti non ti fa uscire da sotto l'ombrello, qui è durata 10 ore. E ha distrutto tutto».

Vale anche per Roncofreddo, dove per misurare l'**impatto** di una **frana** si entra a casa di Giovanni Bartoli (ex direttore del Conservatorio di Cesena), che nonostante tutto non perde il buon umore: «Era il nostro **paradiso**, tanto che ogni volta che mi chiedono dove vado in vacanza, rispondo s a casa mia. Qui sotto c'era un bosco, ora è tutto diverso». Figliuolo ascolta e prende atto: «Prima di tutto serve consolidare quello che c'è già. I fondi ci sono, la nostra struttura li erogherà immediatamente. Poi dobbiamo pensare in prospettiva, insieme. Il territorio mette le esigenze, dopo di che noi, con le università e i tecnici dobbiamo fare un piano che tenga conto che quelle scene apocalittiche dovute a 500 millimetri di



Acqua Ambiente Fiumi

pioggia caduti in pochi giorni potrebbero essere dei fenomeni non eccezionali, ma destinati a diventare anche ciclici. Sono rimasto molto impressionato nel vedere le immagini terrificanti di un filmato nel quale si vede venir giù una parte del territorio». Figliuolo rassicura anche sui tempi degli interventi: «Il Governo - la struttura commissariale - c'è e ci mette la faccia. Vedere di persona serve da sprone a fare di più e meglio. Mi auguro di avere ancora un po' di bel tempo che ci permetta di portare avanti i lavori, sia stradali che per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Vogliamo procedere nel pieno rispetto delle norme e della trasparenza, ma anche con rapidità. E' importante: alle parole devono seguire i fatti, altrimenti si perde la credibilità». Annunciata infine per oggi un'ordinanza pilota per la messa in sicurezza dei fiumi dell'Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCA RAVAGLIA

L'intesa con i sindaci «Ha capito la situazione, ora aspettiamo i fatti»

Reazioni positive dopo l'incontro con il commissario straordinario Da Ardiano la richiesta dei residenti per interventi più incisivi

Il primo punto a suo favore il sindaco di Sarsina Enrico Cangini lo ha incassato grazie alla voce roboante dell'alpino che ha messo sull'attenti tutto il drappello delle penne nere all'arrivo del commissario Figliuolo. Il generale non ha potuto che replicare con un sorriso e con una serie di strette di mano che hanno sciolto il ghiaccio nei minuti iniziali. «Di lui mi ha colpito prima di tutto la grande umanità» è stato l'intervento a caldo di Cangini, al quale Figliuolo ha risposto con stile: «E' probabilmente il complimento più bello che abbia ricevuto. Spero di tornare altre volte, dopo questo primo giro, portando risultati concreti».

Sull'altro versante il pragmatismo era in effetti l'ingrediente più richiesto. «Il generale è stato molto concreto - è il bilancio di Cangini - e l'impressione che ci ha lasciato è certamente positiva. La struttura pare efficiente e le idee sono chiare sia in relazione alle tempistiche che alle strategie. Uno degli aspetti che ho più apprezzato è la consapevolezza dimostrata sul fatto che i piccoli centri da soli non ce

la possono fare: noi abbiamo un personale tecnico formato da cinque unità che devono gestire 200 frane. La disponibilità della struttura commissariale a seguirci anche in questo iter sarà decisiva».

Soddisfatta pure la sindaca di Mercato Saraceno Monica Rossi, che in ogni caso non perde di vista il calendario: «Il giudizio sul commissario Figliuolo è positivo. Credo che sia stato importante mostrare dal vivo il nostro territorio, anche se ormai la consapevolezza di ciò che è accaduto è diffusa. Resta però il fatto innegabile che siamo in ritardo e ora arriva l'autunno. Serve accelerare il più possibile. Stiamo lavorando per presentare alla Regione l'elenco di opere da realizzare entro il 2024».

A Roncofreddo a fare da guida c'erano la sindaca Sara Bartolini e il consigliere regionale Massimo Bulbi, che li è di casa. «Abbiamo condiviso la necessità di fornire un sostegno forte alle nostre strutture - ha commentato la prima cittadina - perché nel nostro Comune una sola persona si deve occupare di tutte le pratiche ordinarie e straordinarie relative ai lavori pubblici, Pnrr compreso. E' impossibile riuscirci da soli. Vedere di persona il territorio è diverso rispetto al sentirselo raccontare e credo che in quest'ottica la visita sia stata utile, così come il confronto sulle varie criticità di questo spicchio di Romagna».

Ad Ardiano, sulla strada per Roncofreddo, c'è stata la contestazione del comitato che chiede maggiore



Acqua Ambiente Fiumi

incisività negli interventi, tema sul quale si gioca il futuro della ricostruzione. E sul quale è intervenuta in una nota anche la Regione, rappresentata ieri dalla sua vice presidente Irene Priolo: «In tutta la provincia di Forlì-Cesena sono in corso, o si sono conclusi, 511 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per oltre 66 milioni di euro. Di questi, 9 sono in comune di Sarsina (per 2,2 milioni circa), 51 nel territorio di Mercato Saraceno (per oltre 2 milioni) e 7 in quello di Roncofreddo (per 3 milioni). Continuiamo a lavorare anche con la struttura commissariale per inviare entro la settimana l'elenco degli interventi urgenti che sono da completare entro l'inverno, e che saranno oggetto della prossima ordinanza del generale».

Luca Ravaglia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il racconto della notte tremenda della frana e l'appello al generale: «Siamo nelle sue mani»

LI NARO «Gli ho raccontato quello che è successo quella notte, gli alberi che si spezzavano come stuzzicadenti, la colata di fango e alberi che è colata giù, come un ghiacciaio, contro la nostra casa e gli ho detto che siamo nelle sue mani», così Matteo Manucci racconta l'incontro con il commissario Figliuolo di ieri mattina. La proprietà della sua famiglia dove ha sede anche l'omonima azienda di movimentazione terra, la notte del 16 maggio è stata invasa da quella colata di fango e alberi che si è staccata dalla montagna dietro di loro, una "ondata mostruosa" che ancora mette i brividi quando la raccontano. Quella **frana** e quella sulla strada provinciale per Ciola incombono sulla loro casa: «Dall'agenzia regionale ci hanno assicurato che i lavori per mettere in sicurezza la **frana** sul rio partiranno quest'altra settimana, mentre la Provincia ci ha detto che i lavori sulla strada partiranno tra fine anno e inizio 2024. Se qualcosa comincia a muoversi è un bene, ma fine anno significa inverno... speriamo bene. Ho cercato di raccontare a Figliuolo la nostra preoccupazione, ma non è facile. Ora non possiamo che sperare».

21 VENERDÌ 8 SETTEMBRE 2023
Centrale Romagna

PRIMO PIANO

LA RIPARTENZA POST ALLUVIONE (ERI NUOVO SOPRALLUOGO NELLE AREE COLPITE)

La promessa di Figliuolo dall'epicentro delle frane «I soldi ci sono, fidatevi»

Il commissario per la ricostruzione incontra amministratori e cittadini «Appena arrivano le richieste rimborsiamo». Sostegni ai piccoli comuni

VALLE SAVO
Ammiraglio

Il generale è salido per rimediare gli interventi di somma urgenza stanno arrivando. Puntualmente, è il sindaco di Ciola, Marco Saraceno, a raccontarci quello che è successo. La notte del 16 maggio, una frana di fango e alberi ha colato sulla casa di Matteo Manucci, che ha sede anche l'omonima azienda di movimentazione terra. La notte del 16 maggio è stata invasa da quella colata di fango e alberi che si è staccata dalla montagna dietro di loro, una "ondata mostruosa" che ancora mette i brividi quando la raccontano. Quella **frana** e quella sulla strada provinciale per Ciola incombono sulla loro casa: «Dall'agenzia regionale ci hanno assicurato che i lavori per mettere in sicurezza la **frana** sul rio partiranno quest'altra settimana, mentre la Provincia ci ha detto che i lavori sulla strada partiranno tra fine anno e inizio 2024. Se qualcosa comincia a muoversi è un bene, ma fine anno significa inverno... speriamo bene. Ho cercato di raccontare a Figliuolo la nostra preoccupazione, ma non è facile. Ora non possiamo che sperare».

Sopra e a lato, immagini del sopralluogo di Figliuolo nell'Appennino cesenate

...una terra di fronte al punto di vista della sicurezza idrogeologica - ha commentato Cargini -. Nei prossimi giorni ci saranno i lavori di 500mila euro relativi alle norme urgenti già attuate e in attesa di campo altri 1,8 milioni di euro per interventi di seconda fase. Il generale si è mostrato molto sensibile alle realtà colpite e ha concesso i fondi di cui il piccolo Comune ricorreva nell'attesa di questa riforma della ricostruzione. È stato disponibile a sostenere con la sua struttura tecnica per ogni evenienza. Abbiamo sentito bene la volontà di farcela e concesso delle intelligenze ed abbiamo apprezzato la grande umanità del generale».

A Mercato Saraceno Figliuolo è stato accolto dalla sindaco Marianna Rossi e dal vice sindaco Raffaele Giacomini, con la presenza anche della consigliere regionale Lia Moschetti. È seguito un tour lungo la marmita provinciale per Ciola e di qui lungo la nuova più marmita provinciale Marcella, dove sono in corso lavori di ricostruzione al momento in corso in cui la quale il rivero provvisoriamente è già passato un provvisorio momento della carenza grazie alla possibilità di utilizzare un passaggio su un'area di proprietà privata. Figliuolo ha ringraziato il proprietario presente al sopralluogo, infine una sosta a Livorno, per recitare la voce dei residenti e delle realtà locali che sono ancora in attesa all'opera al momento del Comune per il loro caso, i terreni e strade. Dal punto di vista che più soffrono nel Bolognese il generale ancora con apprensione i versanti delle rupi segnati dalle frane di maggio, che notte, ma non a incombere sulla valle e su di alcune abitazioni. «Siamo stati molto ascoltati, commenta la sindaco Rossi.

Il racconto della notte tremenda della frana e l'appello al generale: «Siamo nelle sue mani»

LIVORNO
«Gli ho raccontato quello che è successo quella notte, gli alberi che si spezzavano come stuzzicadenti, la colata di fango e alberi che è colata giù, come un ghiacciaio, contro la nostra casa e gli ho detto che siamo nelle sue mani», così Matteo Manucci racconta l'incontro con il commissario Figliuolo di ieri mattina. La proprietà della sua famiglia dove ha sede anche l'omonima azienda di movimentazione terra, la notte del 16 maggio è stata invasa da quella colata di fango e alberi che si è staccata dalla montagna dietro di loro, una "ondata mostruosa" che ancora mette i brividi quando la raccontano. Quella **frana** e quella sulla strada provinciale per Ciola incombono sulla loro casa: «Dall'agenzia regionale ci hanno assicurato che i lavori per mettere in sicurezza la **frana** sul rio partiranno quest'altra settimana, mentre la Provincia ci ha detto che i lavori sulla strada partiranno tra fine anno e inizio 2024. Se qualcosa comincia a muoversi è un bene, ma fine anno significa inverno... speriamo bene. Ho cercato di raccontare a Figliuolo la nostra preoccupazione, ma non è facile. Ora non possiamo che sperare».

La promessa di Figliuolo dall'epicentro delle frane «I soldi ci sono, fidatevi»

Il commissario per la ricostruzione incontra amministratori e cittadini «Appena arrivano le richieste rimborsiamo». Sostegni ai piccoli comuni

ALBERTO MERENDI Parola di generale: i soldi per rimborsare gli interventi di somma urgenza stanno arrivando. Puntuale e deciso, è fiducioso e infonde fiducia il commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, che ha incontrato ieri amministratori e tecnici e ha visitato di persona alcuni punti nei territori comunali di Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo, dove frane e dissesto idrogeologico hanno colpito pesantemente. Da Quarto a Tezzo, da Musella a Linaro, ha anche ascoltato direttamente dalle loro voci i problemi dei residenti, e ha potuto rendersi conto di persona di quanto lavoro ci sia ancora da fare sulle strade franate, sulle necessarie vie alternative, sui versanti ancora dissestati che minacciano nuovi smottamenti all'avvicinarsi della brutta stagione.

Tutti hanno apprezzato questa volontà di vedere e di parlare con le persone, affrontando lunghi tour tra colline devastate. Amministratori e cittadini sperano che i soldi per rimborsare le spese sostenute per interventi di somma urgenza, per riaprire varchi e strade, arrivino celermente, e che nuove risorse vengano stanziare.

«Fidatevi!», ha detto Figliuolo nella zona della "famosa frana di Tezzo, il cui video ha fatto il giro del mondo, dopo avere sentito dal presidente della Provincia Enzo Lattuca e dal sindaco di Sarsina Enrico Cangini quanto era stato fatto e quanto ancora restava da fare.

«Sono interventi perimetrati e urgenti. Interventi come questi, appena arriva la richiesta, il rimborsiamo. Vi do lamia parola!».

Il commissario, nell'prima tappa a Sarsina, verso le 9 di ieri mattina, è stato accolto in municipio dal sindaco Cangini, dalla Giunta al completo, dai carabinieri, dai volontari della Misericordia, accompagnato da Lattuca e dall'vicepresidente della Regione Irene Priolo coi tecnici della Protezione civile. Presente per tutta la giornata anche la consigliera provinciale di minoranza Ombretta Farneti, di Mercato Saraceno. Un picchetto degli Alpini ha accolto con un saluto militare «il nostro generale», e



Acqua Ambiente Fiumi

al momento del commiato lui ha ringraziato con un cordiale «viva gli Alpini!». Nella sala consiliare, anche proiettando immagini, gli è stata presentata la situazione. Poi il via ai sopralluoghi, a cominciare dalla situazione della **frana** sulla statale 71 Umbro Casentinese tra Sarsina e Quarto. Quindi la ricognizione sulla provinciale per Ranchio, con sosta sul punto della **frana** di Tezzo, dove il transito è permesso solo a residenti e autorizzati, e vietato a cicli e motocicli.

Nell'attesa delle autorità, si sono visti passare 4-5 ciclisti in spericolata (evietata) discesa sul ghiaino sconnesso. Non è mancato il saluto di alcuni residenti in zona, con case lambite dalla **frana**: non per nulla uno di questi poderi si chiama Cà Fortuna. Al commissario è stata ricordata la scena della **frana** immortalata nel video e lui ha detto di essere rimasto molto impressionato vedendolo. Sindaco e presidente della Provincia hanno poi ricordato a Figliuolo che le **frane** lungo la strada per Ranchio sono 14-15. Lattuca ha sottolineato che l'intervento finora realizzato è «a tenuta di inverno normale», precisando che «con le nostre risorse si riesce a fare così» e «l'asfaltatura la facciamo a settembre». Ha poi ricordato che lungo la strada c'è una condotta di sottoservizi che va ripristinata e tanti piccoli espropri di fatto, realizzati per creare nuovi tracciati e passaggi. A questo punto, Figliuolo ha ricordato di aver firmato giusto mercoledì un'ordinanza per liquidare quanto il Comune di Bologna ha speso per interventi di somma urgenza. «Appena arriva la richiesta noi rimborsiamo», ha ribadito. Prima di accomiatarsi, ha voluto rassicurare gli enti locali che hanno poche risorse e strutture tecniche limitate. «Ai piccoli Comuni vogliamo dire che la struttura commissariale c'è e viene a vedere di persona. Mi auguro di avere ancora un po'dibel tempo per fare in fretta interventi urgenti come quello per la statale. Stiamo studiando il tema delle strutture tecniche coi nostri **tecnici**, con la Regione, per arrivare a convenzioni di supporto alla struttura tecnica dei Comuni».

«Il commissario ci ha disegnato una strategia complessiva per rimettere in sesto e rafforzare il nostro territorio dal punto di vista della **sicurezza idrogeologica** - ha commentato Cangini -. Nei prossimi giorni ci verranno liquidati 500mila euro relativi alle somme urgenze già attuate e metteremo in campo ulteriori 1,8 milioni di euro per interventi di seconda fase. Il generale si è mostrato molto sensibile alle realtà collinari e ha compreso le difficoltà che un piccolo Comune riscontra nell'affrontare questa sfida della ricostruzione. È stato disponibile a sostenersi con la sua struttura tecnica per ogni evenienza.

Abbiamo sentito forte la vicinanza fattiva e concreta delle istituzioni ed abbiamo apprezzato la grande umanità del generale».

A Mercato Saraceno Figliuolo è stato accolto dalla sindaca Monica Rossi e dal vicesindaco Raffaele Giovannini, con la presenza anche della consigliera **regionale** Lia Montalti. È seguito un tour lungo la martoriata provinciale per Ciola e di qui lungo la ancor più martoriata provinciale Musella, dove sono in corso lavori (è ancora chiusa al transito) e lungo la quale si riesce provvisoriamente a by-passare un profondo cedimento della carreggiata grazie alla possibilità di utilizzare un passaggio in un'area di proprietà privata. Figliuolo ha ringraziato il proprietario presente al sopralluogo. Infine una sosta a Linaro, per ascoltare la voce dei residenti e delle ditte locali che si sono messe subito all'opera al momento del disastro per liberare fossi, torrenti e strade. Dal ponte sul Rio che poi confluisce nel Borello si guardano ancora con apprensione i versanti delle rupi segnati dalle **frane** di maggio, che continuano a incombere sulla valle e su di alcune abitazioni. «Siamo stati molto rassicurati», commenta la sindaca Rossi.

Da Ciola Araldi a Sorrivoli l'autunno alle porte e il timore di restare ancora isolati

GIORGIA CANALI Un momento di confronto in municipio a Roncofreddo, poi in viaggio verso Ciola Araldi, poi Monteleone per scendere lungo la sp 75 verso Ardiano, per poi arrivare a Sorrivoli. Sono state queste le tappe del "tour" del Commissario sulle strade martoriate dalle frane del Comune di Roncofreddo. Una giornata che la sindaca Sara Bartolini definisce «importante»: Figliuolo «si è potuto rendere ancora più conto non solo di quanto sia complessa la situazione, ma anche di quanto impatta sulla vita delle persone, di come si vive qui e di quanto per diverse famiglie sia ancora concreto il rischio di rimanere isolati con le prime piogge». Tra le testimonianze dirette ha ascoltato quella di Giovanni Bartoli a Sorrivoli, che ha aperto la sua casa alla delegazione che lo accompagnava, la gigantesca frana che lambisce il borgo di Sorrivoli finisce infatti nel suo giardino. Per Bartolini come per gli altri sindaci di comuni più piccoli è stata importante anche la disponibilità assicurata da Figliuolo sul lato tecnico: «Il nostro ufficio lavori pubblici conta un'unica dipendente, era con noi e gliela abbiamo presentata - racconta la sindaca - è impensabile che una persona sola riesca a gestire tutto questo».

«Si è messo a disposizione e ha realmente ascoltato», sottolinea Massimo Bulbi, consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Roncofreddo presente alla visita di Figliuolo. «Ha dato risposte in particolare su tre punti, a mio giudizio centrali e su cui anche io avevo avanzato una richiesta di ascolto. Il primo è quello delle risorse con l'ordinanza per liquidare le somme urgenze. Poi c'è il supporto ai piccoli comuni dal punto di vista tecnico: il commissario ha garantito la disponibilità di tecnici della struttura commissariale che saranno in grado di seguire dalla progettazione alla direzione lavori, un aspetto fondamentale per comuni che possono contare su un numero esiguo di dipendenti. Il terzo è quello delle imprese: ho chiesto a Figliuolo, che ha risposto positivamente, di lavorare per individuare aziende disponibili e con i requisiti idonei anche fuori regione perché partiranno cantieri in tutta la Regione e il bisogno rischia di superare l'oggettiva disponibilità di imprese nei territori».

Nella sola provincia di Forlì-Cesena ad esempio sono in corso o conclusi 511 interventi di somma urgenza per oltre 66 milioni di euro, nel riminese dove è proseguita la visita della vicepresidente Irene Priolo, sono in corso o in avvio 241 interventi da 12,8 milioni. A questi presto si aggiungeranno i lavori



Acqua Ambiente Fiumi

urgenti che Regione e enti locali stanno presentando alla struttura commissariale in questi giorni.

«Lunedì sera il commissario Figliuolo ha firmato l'ordinanza per lavori di somma urgenza già fatti - conferma Enzo Lattuca presidente della Provincia di Forlì-Cesena e sindaco di Cesena - e in queste ore in tutti i comuni colpiti gli uffici sono al lavoro per compilare i moduli allegati all'ordinanza. Figliuolo ha assicurato che una volta consegnati in poche ore saranno liquidati e gli enti saranno in grado di pagare le aziende che hanno lavorato». A questa ne faranno seguito altre.

«Le prossime ordinanze riguarderanno i lavori urgenti: nei giorni scorsi abbiamo presentato a Regione, quindi a sub commissario e commissario, l'elenco dei lavori urgenti. Nel nostro territorio tra Provincia e Comune ne abbiamo segnalati 360 per 209 milioni di euro. Sono interventi in alcuni casi relativamente semplici, che richiedono una progettazione minima e dove i cantieri potranno aprire poco dopo l'autorizzazione, altri invece richiederanno tempi di progettazione più lunghi perché più complessi e in questi casi potrà servire anche qualche mese». Una prima ordinanza pilota riguarderà i fiumi.

«Il commissario sta trattando con la Corte dei Conti le deroghe contrattuali sugli appalti che dovranno semplificare gli iter e quella ordinanza ci permetterà di capire anche cosa ci aspetta per gli interventi sulle strade». In tutti i casi, sottolinea Lattuca, «non siamo ancora nella fase della vera e propria ricostruzione, ma sono interventi che consentono di completare il ripristino della viabilità e di elevare il livello di sicurezza in vista dell'inverno».

La fase attuale è insomma operativa, «certo è che se fossimo arrivati a questo punto con un mese e mezzo di anticipo, come si sarebbe potuto fare se il commissario fosse stato nominato prima, sarebbe stato meglio, ora dobbiamo sperare nel meteo», fa notare Lattuca.

Tra le tappe future del Commissario dovrà esserci anche Cesena: «Ho chiesto a Figliuolo di venire a Cesena solo quando ci sarà qualcosa di pronto per gli indennizzi a famiglie e imprese».

La speranza, ma solo di questa al momento si tratta, è che qualcosa cominci a muoversi in quella direzione a ottobre.

GIORGIA CANALI

Ricostruzione post alluvione, il generale Figliuolo in visita a Sarsina: "Abbiamo sentito la vicinanza delle istituzioni. In arrivo 500mila euro"

"Abbiamo sentito forte la vicinanza fattiva e concreta delle Istituzioni e soprattutto abbiamo apprezzato la grande umanità del generale", esclama Cangini Tappa a Sarsina giovedì mattina del Commissario straordinario alla Ricostruzione post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha voluto incontrare gli Amministratori dei Comuni più colpiti dalla recente emergenza alluvionale, e toccare con mano la realtà che l'entroterra sta vivendo. "Il Commissario ci ha disegnato una strategia complessiva per rimettere in sesto e rafforzare il nostro territorio da un punto di vista della **sicurezza Idrogeologica** - sono le parole del sindaco Enrico Cangini -. Nei prossimi giorni ci verranno liquidati 500mila euro relativi alle somme urgenze già attuate e metteremo in campo ulteriori 1,8 milioni di euro per interventi di seconda fase in immediata urgenza".

Cesena Today

Ricostruzione post alluvione, il generale Figliuolo in visita a Sarsina: "Abbiamo sentito la vicinanza delle istituzioni. In arrivo 500mila euro"



09/07/2023 11:57 Al Lago Lungo, Elitrasportato Al Bufalini, Cervese Nord, Polizia Arriva

"Abbiamo sentito forte la vicinanza fattiva e concreta delle Istituzioni e soprattutto abbiamo apprezzato la grande umanità del generale", esclama Cangini Tappa a Sarsina giovedì mattina del Commissario straordinario alla Ricostruzione post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha voluto incontrare gli Amministratori dei Comuni più colpiti dalla recente emergenza alluvionale, e toccare con mano la realtà che l'entroterra sta vivendo. "Il Commissario ci ha disegnato una strategia complessiva per rimettere in sesto e rafforzare il nostro territorio da un punto di vista della sicurezza Idrogeologica - sono le parole del sindaco Enrico Cangini -. Nei prossimi giorni ci verranno liquidati 500mila euro relativi alle somme urgenze già attuate e metteremo in campo ulteriori 1,8 milioni di euro per interventi di seconda fase in immediata urgenza".

Alluvione, rafforzamento argini fiume Montone di Forlì, modifica viabilità al Ponte di Schiavonia

(Sesto Potere) - Forlì - 7 settembre 2023 - Il Comune di Forlì informa che nella mattina del giorno sabato 9 settembre 2023, presso il Ponte di Schiavonia, verranno effettuati lavori per il rafforzamento degli argini del fiume Montone a cura. Il sito era stato interessato dai disagi dell'alluvione del maggio scorso. Il ponte è stabile e non ha subito alcun danno strutturale dall'evento idro-geologico, ma era stato chiuso a giugno (vedi foto) per poter agevolare il più possibile le operazioni delle Forze dell'Ordine con i grandi mezzi di soccorso e pulizia e successivamente riaperto. Come è noto a valle del ponte di Schiavonia si era registrata l'esondazione del fiume Montone, nell'isolato compreso tra le vie Cormos, Monte San Gabriele, Nervesa, Martiri delle Foibe, via Isonzo e vie limitrofe. Il 9 settembre il posizionamento dei mezzi della Protezione Civile per i lavori sugli argini del fiume Montone comporterà la chiusura di una corsia e del contiguo percorso pedonale sul lato monte del ponte. In conseguenza, comunica sempre il Comune, la carreggiata sarà ristretta a due corsie; per gestire il traffico saranno presenti movieri ai due estremi del ponte, mentre i semafori rimarranno invariati.



SESTO POTERE.COM
Online dal 2008

Sesto Potere

Alluvione, rafforzamento argini fiume Montone di Forlì, modifica viabilità al Ponte di Schiavonia



09/07/2023 15:55

(Sesto Potere) – Forlì – 7 settembre 2023 – Il Comune di Forlì informa che nella mattina del giorno sabato 9 settembre 2023, presso il Ponte di Schiavonia, verranno effettuati lavori per il rafforzamento degli argini del fiume Montone a cura. Il sito era stato interessato dai disagi dell'alluvione del maggio scorso. Il ponte è stabile e non ha subito alcun danno strutturale dall'evento idro-geologico, ma era stato chiuso a giugno (vedi foto) per poter agevolare il più possibile le operazioni delle Forze dell'Ordine con i grandi mezzi di soccorso e pulizia e successivamente riaperto. Come è noto a valle del ponte di Schiavonia si era registrata l'esondazione del fiume Montone, nell'isolato compreso tra le vie Cormos, Monte San Gabriele, Nervesa, Martiri delle Foibe, via Isonzo e vie limitrofe. Il 9 settembre il posizionamento dei mezzi della Protezione Civile per i lavori sugli argini del fiume Montone comporterà la chiusura di una corsia e del contiguo percorso pedonale sul lato monte del ponte. In conseguenza, comunica sempre il Comune, la carreggiata sarà ristretta a due corsie; per gestire il traffico saranno presenti movieri ai due estremi del ponte, mentre i semafori rimarranno invariati.

Alluvione e frane, oggi il generale Figliuolo, a Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo

(Sesto Potere) - Cesena - 7 settembre 2023 - Nuovo sopralluogo - oggi - del commissario straordinario per la ricostruzione post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, in provincia di Forlì-Cesena. Nel territorio collinare più flagellato da inondazioni e frane del maggio scorso. Il programma prevede l'arrivo in mattinata - attorno alle ore 9 - a Sarsina. Successivamente - alle 10.30 circa - è atteso a Mercato Saraceno. Per finire, verso le 12.30 - approderà a Roncofreddo. Nelle tre occasioni il generale Figliuolo incontrerà le autorità locali e soprattutto i tre sindaci, rispettivamente: Enrico Cangini, Monica Rossi e Sara Bartolini. municipi e poi farà sopralluoghi nelle aree più disastrose. Sempre a Sarsina è atteso domani - nel primo pomeriggio - il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, che aggiornerà il ministro Gennaro Sangiuliano sul recente ritrovamento di un tempio tripartito riconducibile all'età romana, con adiacenti strutture altomedievali.



Sesto Potere

Alluvione e frane, oggi il generale Figliuolo, a Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo



09/07/2023 10:41

(Sesto Potere) - Cesena - 7 settembre 2023 - Nuovo sopralluogo - oggi - del commissario straordinario per la ricostruzione post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, in provincia di Forlì-Cesena. Nel territorio collinare più flagellato da inondazioni e frane del maggio scorso. Il programma prevede l'arrivo in mattinata - attorno alle ore 9 - a Sarsina. Successivamente - alle 10.30 circa - è atteso a Mercato Saraceno. Per finire, verso le 12.30 - approderà a Roncofreddo. Nelle tre occasioni il generale Figliuolo incontrerà le autorità locali e soprattutto i tre sindaci, rispettivamente: Enrico Cangini, Monica Rossi e Sara Bartolini. municipi e poi farà sopralluoghi nelle aree più disastrose. Sempre a Sarsina è atteso domani - nel primo pomeriggio - il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, che aggiornerà il ministro Gennaro Sangiuliano sul recente ritrovamento di un tempio tripartito riconducibile all'età romana, con adiacenti strutture altomedievali.

Pnrr, fino ad oggi aggiudicate a imprese romagnole 12 procedure di lavori per più di 27 milioni euro

(Sesto Potere) - Cesena - 7 settembre 2023 - Dall'ambito scolastico all'impiantistica sportiva fino ad approdare a una zona strategica della città: l'area stazione. Ad oggi la Stazione unica appaltante dell'Unione dei Comuni **Valle Savio** ha aggiudicato, come da cronoprogramma e senza alcun ritardo, 12 procedure di lavori finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) corrispondenti a un **valore** economico complessivo di oltre 27 milioni euro. Nel dettaglio, sono 8 la gare aggiudicate ad operatori economici con sede nella provincia di Forlì-Cesena (7 svolte per conto del Comune di Cesena, 1 per conto del Comune di Sarsina); 4 quelle aggiudicate ad operatori economici con sede nella provincia di Ravenna (4 svolte per conto del Comune di Cesena). Al momento sono in corso di pubblicazione/svolgimento ulteriori 6 procedure lavori PNRR. "Il PNRR - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - rappresenta una importante opportunità per il rilancio delle imprese a livello nazionale e internazionale ma anche un'imperdibile occasione per il comparto edilizio locale che grazie a queste risorse, e a seguito delle aggiudicazioni dei lavori, vive una nuova stagione di ripresa che assicura crescita a tutto il territorio. Su un

totale di dodici aggiudicazioni, ben otto procedure coinvolgono direttamente imprese con sede legale nella nostra provincia, risultato positivo che si inserisce pienamente nello sviluppo del tessuto commerciale provinciale. Ma se da un lato registriamo una vera e propria rincorsa delle costruzioni, avviata dopo una stagione di crisi con i bonus edilizi, dall'altro gli operatori devono affrontare l'aumento dei prezzi dei materiali e la carenza di manodopera". "Ringrazio gli uffici comunali - prosegue il Sindaco - per il lavoro svolto sin dalla fase di progettazione per intercettare i fondi PNRR. Stiamo vivendo una fase di grande fermento che si presenta come la tappa zero di un percorso che ci accompagnerà al prossimo futuro, ovvero a vivere una città ulteriormente innovativa, accogliente, dotata di tutti i servizi necessari ai cittadini di tutte le età". I progetti. Le aggiudicazioni riguardano la realizzazione del nuovo asilo nido di Villachiaviche (1.417.490,56 euro), i cui lavori saranno eseguiti dal Consorzio edili artigiani Ravenna C.E.A.R.; la realizzazione del polo sportivo di Villachiaviche (3.603.589,72 euro), aggiudicata al Consorzio cooperative di produzione e lavoro Cons.Coop di Forlì; la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori del polo sportivo dell'atletica (3.941.774,75 euro) aggiudicata a RTI Consorzio edili artigiani Ravenna C.E.A.R.; nuovo asilo nido a **San** Vittore (1.466.181,82 euro), i cui lavori sono



Sesto Potere

Pnrr, fino ad oggi aggiudicate a imprese romagnole 12 procedure di lavori per più di 27 milioni euro



09/07/2023 16:41

(Sesto Potere) - Cesena - 7 settembre 2023 - Dall'ambito scolastico all'impiantistica sportiva fino ad approdare a una zona strategica della città: l'area stazione. Ad oggi la Stazione unica appaltante dell'Unione dei Comuni Valle Savio ha aggiudicato, come da cronoprogramma e senza alcun ritardo, 12 procedure di lavori finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) corrispondenti a un valore economico complessivo di oltre 27 milioni euro. Nel dettaglio, sono 8 la gare aggiudicate ad operatori economici con sede nella provincia di Forlì-Cesena (7 svolte per conto del Comune di Cesena, 1 per conto del Comune di Sarsina); 4 quelle aggiudicate ad operatori economici con sede nella provincia di Ravenna (4 svolte per conto del Comune di Cesena). Al momento sono in corso di pubblicazione/svolgimento ulteriori 6 procedure lavori PNRR. "Il PNRR - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - rappresenta una importante opportunità per il rilancio delle imprese a livello nazionale e internazionale ma anche un'imperdibile occasione per il comparto edilizio locale che grazie a queste risorse, e a seguito delle aggiudicazioni dei lavori, vive una nuova stagione di ripresa che assicura crescita a tutto il territorio. Su un totale di dodici aggiudicazioni, ben otto procedure coinvolgono direttamente imprese con sede legale nella nostra provincia, risultato positivo che si inserisce pienamente nello sviluppo del tessuto commerciale provinciale. Ma se da un lato registriamo una vera e propria rincorsa delle costruzioni, avviata dopo una stagione di crisi con i bonus edilizi, dall'altro gli operatori devono affrontare l'aumento dei prezzi dei materiali e la carenza di manodopera". "Ringrazio gli uffici comunali - prosegue il Sindaco - per il lavoro

stati aggiudicati a RTI fra Società Fra Operai muratori del Comune di Cesena; costruzione del polo per l'infanzia "Osservanza" in sostituzione della scuola di Porta **Fiume** e della scuola di Porta **Santa** Maria (3.357.268,76 euro) aggiudicata al Consorzio edili artigiani Ravenna C.E.A.R.; l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori della nuova mensa scolastica di Villachiaviche (468.646,83 euro) aggiudicato al Consorzio edili Ravenna C.E.A.R.; l'appalto integrato riguardante i lavori di rigenerazione urbana della nuova autostazione di viale Europa e piazzale Karl Marx (6.051.576,11 euro) aggiudicato a RTI costituendo Consorzio fra cooperative di produzione e lavoro Cons.Coop. di Forlì; l'appalto integrato relativa la riqualificazione di piazzale Karl Marx (3.308.482,01 euro) aggiudicato a CO.I.R. - Consorzio imprese romagnole di Cesena. L'appalto dei lavori della scuola secondaria di primo grado "Viale della Resistenza", equivalenti a 2.387.000,00 euro, è stato aggiudicato a RTI costituendo fra la società capogruppo Società Fra Muratori del Comune di Cesena. La pista ciclabile di Borgo delle rose, pari a 320.882,41 euro, sarà realizzata invece da C.L.A.S. Società cooperativa di Bagno di Romagna; infine l'appalto dei lavori di ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici del teatro "A. Bonci", equivalente a una spesa di 329.970,55 euro, è stato aggiudicato al Consorzio C.A.I.E.C. di Cesena. A queste procedure si aggiunge l'aggiudicazione eseguita dalla Stazione Unica Appaltante per conto del Comune di Sarsina. È questo il caso dell'intervento di adeguamento sismico della scuola primaria "Beniamina Foschi" aggiudicato per 999.993,08 euro all'impresa costruzioni Antonini Gregorio & C. di Sarsina.

Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e Santarini. Il progetto presentato alla cittadinanza

Fondi Pnrr per gli interventi sui laghi Azzurro e Santarini. Anche il secondo appuntamento di "L'accento sulle frazioni", che si è svolto ieri (mercoledì 6 settembre) alla scuola Biancaneve di Sant'Ermete ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e Santarini, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione. Dopo l'apertura della sindaca Alice Parma, l'assessore Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a quelli che interesseranno le frazioni di Sant'Ermete e San Martino dei Mulini. Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle acque finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di Santarcangelo sull'asse monte-mare. In seguito all'introduzione del presidente, Stefano Francia, i tecnici del Consorzio di Bonifica - ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni - hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d'acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e Santarini, l'intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede l'impermeabilizzazione dei due invasi con argilla e altri materiali naturali per la raccolta dell'acqua piovana e del fiume Marecchia, che nel periodo estivo - proprio quando la necessità d'irrigazione è maggiore - scende sotto la soglia minima. Oltre che al fiume, i due laghi saranno collegati tra loro in modo da mantenere uniforme il livello dell'acqua, che nei momenti di maggiore capienza potrà raggiungere i 600mila litri per il lago Azzurro e i 900mila per il lago Santarini: acqua che sarà distribuita ai sistemi di irrigazione circostanti da un impianto di sollevamento completamente interrato. Il progetto - attualmente alla fase esecutiva, con la gara d'appalto in partenza - è stato parzialmente rivisto a causa dell'aumento dei prezzi, mantenendo inalterate le direttrici principali e rinviando soltanto la realizzazione degli impianti per la raccolta e il riutilizzo delle acque reflue depurate. Rispetto invece alla sicurezza



altarimini.it

Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e Santarini. Il progetto presentato alla cittadinanza



09/07/2023 14:32

Fondi Pnrr per gli interventi sui laghi Azzurro e Santarini. Anche il secondo appuntamento di "L'accento sulle frazioni", che si è svolto ieri (mercoledì 6 settembre) alla scuola Biancaneve di Sant'Ermete ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e Santarini, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione. Dopo l'apertura della sindaca Alice Parma, l'assessore Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a quelli che interesseranno le frazioni di Sant'Ermete e San Martino dei Mulini. Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle acque finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di Santarcangelo sull'asse monte-mare. In seguito all'introduzione del presidente, Stefano Francia, i tecnici del Consorzio di Bonifica - ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni - hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d'acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e Santarini, l'intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede l'impermeabilizzazione dei due invasi con argilla e altri materiali naturali per la raccolta dell'acqua piovana e del fiume Marecchia, che nel periodo estivo - proprio quando la necessità d'irrigazione è maggiore - scende sotto la soglia minima. Oltre

idraulica della frazione di Sant'Ermete, e in particolare della zona di Casale, i tecnici del Consorzio hanno ricordato il rialzo degli argini del rio Mavone effettuato dopo l'alluvione del 2015 per circa 300mila euro, che ha evitato l'esondazione del corso d'acqua durante gli eventi estremi dello scorso maggio. È già progettata e finanziata anche la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e rio Caldiero, che sarà appaltata nel 2024 per un importo complessivo di 2 milioni e 375mila euro, di cui 1 milione e 850mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Sono invece due i nuovi interventi che il Consorzio ha proposto alla struttura commissariale all'indomani dell'alluvione di quest'anno: il potenziamento della centrale idrovora con l'installazione di un gruppo elettrogeno autonomo (120mila euro) e la regimazione complessiva delle acque nella zona di Casale (1 milione e 500mila euro), storicamente problematica a causa della conformazione del territorio collinare.

Figliuolo in visita a Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo

Impegno del Commissario Straordinario alla Ricostruzione per la ripresa delle Comunità affette da **frane** e smottamenti Il Commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione in Emilia-Romagna, il generale Francesco Figliuolo, ha effettuato oggi una visita a tre comuni dell'Appennino cesenate: Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo. Questi comuni sono stati particolarmente colpiti da **frane** e smottamenti. Durante la sua visita, il Commissario ha incontrato i tre sindaci - Enrico Cangini, Monica Rossi e Sara Bartolini - oltre alle autorità locali e i rappresentanti della protezione civile. Ha ribadito l'impegno del governo a garantire che questi comuni non rimarranno soli nell'affrontare la complessa e costosa sfida della ricostruzione.



 altarimini.it

Figliuolo in visita a Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo



09/07/2023 18:59

Impegno del Commissario Straordinario alla Ricostruzione per la ripresa delle Comunità affette da frane e smottamenti Il Commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione in Emilia-Romagna, il generale Francesco Figliuolo, ha effettuato oggi una visita a tre comuni dell'Appennino cesenate: Sarsina, Mercato Saraceno e Roncofreddo. Questi comuni sono stati particolarmente colpiti da frane e smottamenti. Durante la sua visita, il Commissario ha incontrato i tre sindaci - Enrico Cangini, Monica Rossi e Sara Bartolini - oltre alle autorità locali e i rappresentanti della protezione civile. Ha ribadito l'impegno del governo a garantire che questi comuni non rimarranno soli nell'affrontare la complessa e costosa sfida della ricostruzione.

Prelevano abusivamente acqua dal fiume, maxi multa da 50mila euro

Nei guai tre agricoltori della **Valmarecchia**: avevano allestito impianti per il prelievo nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità **FRANCESCO ZUPPIROLI Cronaca Santarcangelo** (Rimini) 7 settembre 2023 - Rischiano una maxi multa che potrebbe arrivare anche a 50mila euro i tre agricoltori della **Valmarecchia** (di **Santarcangelo** e Pennabilli) sorpresi dai carabinieri Forestali mentre attraverso apparecchiature industriali prelevavano abusivamente acqua dal **fiume Marecchia** con cui irrigate le rispettive coltivazioni. Questo quanto emerso nel corso dei controlli dei militari dell' Arma disposti dall' Arpa. In totale, l'attività completata in estate ha portato a 22 controlli e appunto tre occasioni, quando sono state trovate alcune idrovore con cui i contadini pescavano acqua dal greto del **fiume Marecchia** per innaffiare i campi. Gli impianti, di grosse dimensioni, erano stati allestiti nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità e preservare l'ecosistema.



ilrestodelcarlino.it

Prelevano abusivamente acqua dal fiume, maxi multa da 50mila euro



09/07/2023 12:44
Francesco Zuppiroli Cronaca

Nei guai tre agricoltori della Valmarecchia: avevano allestito impianti per il prelievo nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità **FRANCESCO ZUPPIROLI Cronaca Santarcangelo** (Rimini) 7 settembre 2023 - Rischiano una maxi multa che potrebbe arrivare anche a 50mila euro i tre agricoltori della Valmarecchia (di Santarcangelo e Pennabilli) sorpresi dai carabinieri Forestali mentre attraverso apparecchiature industriali prelevavano abusivamente acqua dal fiume Marecchia con cui irrigate le rispettive coltivazioni. Questo quanto emerso nel corso dei controlli dei militari dell' Arma disposti dall' Arpa. In totale, l'attività completata in estate ha portato a 22 controlli e appunto tre occasioni, quando sono state trovate alcune idrovore con cui i contadini pescavano acqua dal greto del fiume Marecchia per innaffiare i campi. Gli impianti, di grosse dimensioni, erano stati allestiti nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità e preservare l'ecosistema.

Prelevavano abusivamente acqua dal **Marecchia**, per 3 agricoltori maxi multe fino a 50mila euro

Una maxi multa fino a 50mila euro a testa quella che rischiano 3 agricoltori della **Valmarecchia** sorpresi, nel corso dell'estate, dai carabinieri Forestali mentre prelevavano abusivamente acqua dal **fiume Marecchia**. I controlli dei militari dell'Arma, disposti dall'Arpe, sono stati 22 e in tre occasioni sono state trovate delle idrovore che andavano a pescare nel greto per innaffiare i campi. I terreni interessati dall'irrigazione clandestina si trovavano nei comuni di Pennabilli e **Santarcangelo**. Gli accertamenti hanno permesso di scoprire che gli impianti, anche di grosse dimensioni, erano stati allestiti nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità e preservare gli ecosistemi acquatici.



Rimini Today

Prelevavano abusivamente acqua dal Marecchia, per 3 agricoltori maxi multe fino a 50mila euro



09/07/2023 10:38
Tommaso Torri

Una maxi multa fino a 50mila euro a testa quella che rischiano 3 agricoltori della Valmarecchia sorpresi, nel corso dell'estate, dai carabinieri Forestali mentre prelevavano abusivamente acqua dal fiume Marecchia. I controlli dei militari dell'Arma, disposti dall'Arpe, sono stati 22 e in tre occasioni sono state trovate delle idrovore che andavano a pescare nel greto per innaffiare i campi. I terreni interessati dall'irrigazione clandestina si trovavano nei comuni di Pennabilli e Santarcangelo. Gli accertamenti hanno permesso di scoprire che gli impianti, anche di grosse dimensioni, erano stati allestiti nonostante i divieti imposti per contrastare la siccità e preservare gli ecosistemi acquatici.